ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO
Anno VII - Num. 282
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

GIOVEDI'
VENERDI'
3-4 Dicembre 1953

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-800, 53-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi comm. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 [illegible] - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 8250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Partirà dalle Bermude la risposta al Cremlino

I "Tre" accelleranno la proposta di incontro a Berlino dei quattro ministri degli Esteri; Churchill accantonerà, fin dopo questa conferenza, il suo progetto di incontro con Malenkov - Un nuovo piano inglese per Trieste? Dopo il "no" jugoslavo, la Zona A verrebbe subito consegnata all'Italia

Nostro servizio particolare

Castle Harbour, giovedì sera.

Questa sera il Primo ministro francese Laniel, il ministro degli Esteri Bidault e un gruppo di esperti del Quai d'Orsay scenderanno sull'aeroporto di Hamilton (la capitale delle Bermude), dopo il lungo volo da Parigi; sul campo si troveranno ad accoglierli — come padroni di casa — Churchill, Eden e il governatore dell'isola, sir Alexander Hood, in alta uniforme col pennacchio di gala.

Lo stesso cerimoniale si ripeterà domani, all'arrivo di Eisenhower e Foster Dulles, con relativi esperti; subito dopo, nella sede pittoresca del Mid Ocean Club, si aprirà la conferenza dei Tre Grandi occidentali. Duecento soldati inglesi, coadiuvati da uomini della M.P. americana e del Servizio segreto di Washington, proteggeranno la tranquillità e la sicurezza degli ospiti illustri; le sedute si terranno due volte al giorno, in segreto e senza ordine del giorno ufficiale (almeno per il pubblico).

Quali siano i problemi sul tappeto, già è stato detto ripetute volte, e verrà detto ancora di [illegible] in mano che la conferenza procederà nei suoi lavori. Germania, Corea, Cina, Indocina, strategia atomica e non atomica in Europa e in Asia, Trieste: ecco altrettante questioni che saranno affrontate dai «Big». Ma su tutti i problemi domina, quello dei rapporti fra i Tre e la Russia, e la questione del convegno quadripartito con Molotov verrà perciò affrontata subito.

Stamane, da fonte britannica molto attendibile, si apprende che con ogni probabilità la risposta dei Tre alla nota sovietica del 26 novembre, per la convocazione della conferenza quadripartita, sarà inviata dalle Bermude, prima ancora della fine del convegno. L'idea di rispondere al governo sovietico prima della conclusione dei lavori sarebbe stata discussa durante le consultazioni fra le tre capitali in questi ultimi giorni, accettata in linea di principio, da Londra, Washington e Parigi.

Tale mossa mirerebbe a un duplice obbiettivo: sottolineare la perfetta concordanza di vedute fra i Tre, e mettere in evidenza il fatto che i capi di governo occidentali non si sono incontrati per trattare quel problema. L'idea sarebbe stata di Churchill, e mirerebbe a dimostrare infondato il sospetto di Mosca, che accusa gli alleati di voler costituire alle Bermude un blocco antisovietico.

Un'altra fonte inglese, ugualmente qualificata, ha anticipato così l'atteggiamento della delegazione britannica alla conferenza:

1) i Tre Grandi dovrebbero, quando tratteranno la questione tedesca coi russi, fornire all'Unione Sovietica [illegible] garanzie contro una [illegible] nuova aggressione germanica (la «Locarno orientale», di cui parlò Churchill l'11 maggio);

2) gli Alleati dovrebbero aprire la porta ad una eventuale conferenza fra i ministri degli Esteri dei cinque Grandi, cioè compresa la Cina comunista, qualora i comunisti dimostrassero reale buona volontà di giungere alla pace in Corea;

3) gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovrebbero modificare la loro proposta del 13 novembre ai governi di Roma e Belgrado per risolvere la questione di Trieste.

La proposta, mai resa nota prima, consisteva nel trasferimento immediato all'Italia di tutti i settori della amministrazione della Zona A, eccezione fatta per la polizia, prima che i rappresentanti delle cinque potenze si incontrassero per concretare un accordo definitivo. Avendo la Jugoslavia respinto la proposta, Churchill e Eden proporranno che gli alleati attuino la decisione anglo-americana dell'8 ottobre, con la definitiva evacuazione della Zona A e il suo trasferimento all'Italia;

4) Churchill accantonerà per il momento la sua progettata conferenza con Eisenhower, Laniel e Malenkov, almeno fino a quando non avrà avuto luogo la conferenza dei quattro ministri degli Esteri; egli però cercherà di convincere Eisenhower a rispolverare il progetto, qualora la conferenza dei ministri degli Esteri fosse un fallimento.

Per quanto autorevoli, queste anticipazioni sulla posizione inglese sono di fonte privata, e quindi da prendere con riserva. Sulla posizione americana, sempre in circoli autorevoli, si afferma che Eisenhower non potrà dare al Presidente francese la formale e richiesta garanzia che le truppe americane verranno mantenute in Europa se il Parlamento francese ratificherà i trattati della CED.

Nella sua qualità di comandante in capo delle forze americane, Eisenhower potrà al massimo promettere che le truppe rimarranno in Europa finchè egli sarà al potere.

Contrariamente alle voci che circolavano nei giorni scorsi, il Presidente non può fornire una garanzia formale perchè una tale garanzia dovrebbe assumere la forma di uno strumento diplomatico da sottoporre all'approvazione del Congresso; e, nelle attuali circostanze, il Presidente non intende forzare la mano ad un Congresso molto reticente quando si tratta di dislocare truppe al di fuori del territorio U.S.A.

Si può, quindi, prevedere una promessa degli Stati Uniti, non una garanzia: la differenza tra i due termini può essere fondamentale e avere grandi ripercussioni sul voto della Camera francese.

L'ordine del giorno della conferenza verrà definitivamente redatto nella prima riunione dei tre, nel pomeriggio di domani. Da fonte britannica si ritiene che dovrebbe, tra l'altro, essere esaminata con precedenza la questione dell'esercito europeo e la possibilità di una ratifica dei trattati della CED da parte francese, non appena affrontato il problema della risposta al Cremlino.

In 5ª pagina:

La minaccia degli scioperi

Riuscirà Pella a scongiurare la nuova ondata di agitazioni? I sindacati hanno già deciso 24 ore di interruzione del lavoro nel settore dell'industria e del traffico ferroviario.

Milioni di persone sperano nel bisturi miracoloso

Le "siamesi nere" sotto i ferri del chirurgo

Alle 11 il prof. Jan Aird, titolare della cattedra di chirurgia di Londra, ha iniziato il necessario, ma quasi disperato tentativo di separare le due sorelline - Sono presenti celebrità mediche francesi e americane, assieme agli operatori cinematografici che riprendono a colori il sensazionale intervento

Le sorelle siamesi Ygwesi, nate in Nigeria tre mesi e mezzo fa, sottoposte oggi all'intervento chirurgico che le separerà. La vita di una di esse dovrà essere sacrificata.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

Alle ore 11 in punto il celebre chirurgo prof. Jan Aird, di 48 anni, titolare della cattedra di chirurgia all'Università di Londra, ha iniziato l'intervento delicatissimo per separare le due «siamesi nere» della Nigeria, le sorelline di quattro mesi congiunte lateralmente da un «ponte» fra il torace e l'addome.

Da quell'ora il chirurgo sta conducendo forse la più delicata battaglia contro la morte di tutta la sua carriera. Mentre opera, descrive punto per punto le fasi dell'operazione davanti agli apparecchi e ai microfoni per la ripresa cinematografica a colori. La mamma delle siamesi, Veronica Davies, sta aspettando in una sala vicina a quella chirurgica: la sua presenza è indispensabile, perchè da un momento all'altro potrebbero essere necessari trapianti di epidermide.

Gli apparecchi di ripresa erano stati accuratamente sterilizzati e gli stessi operatori indossano camici sterilizzati. Come tutte le persone presenti, hanno pure la maschera di garza sul volto.

Il prof. Aird, iniziando l'operazione, ha dichiarato che in quel momento le due piccole avevano uguali probabilità di sopravvivere; egli ha voluto rispondere [illegible] quasi certamente indispensabile durante l'intervento — fra la creatura che dovrà essere salvata, e quella che dovrà essere sacrificata.

15 giorni di esami

Le bimbe giungevano a Londra da Kano, in Nigeria, quindici giorni or sono, insieme con la mamma Veronica Davies, una giovane e graziosa donna negra. Il viaggio era stato reso possibile dalla generosità del commerciante inglese alle cui dipendenze lavorava, a Kano, il padre delle due piccole; egli infatti, dopo avere udito che le sorelle non avrebbero potuto vivere a lungo, decideva di sostenere personalmente le spese di un intervento chirurgico a Londra, nella speranza di far salvare almeno una delle due bimbe.

Nessun avvenimento medico ha certo provocato mai in Inghilterra più profonda e tormentosa emozione: l'atroce dramma delle due piccole Davies si è impadronito del cuore del pubblico britannico e l'intervento chirurgico è certamente seguito dalle ansie e dalle speranze di tutti gl'inglesi.

Ogni notizia che non riguardi l'esterna operazione è stata oggi espulsa dalle prime pagine dei giornali, che ne dominano invece le fotografie delle due povere bimbe, [illegible] che spiccano sul candore dei lenzuoli, due bocche sorridenti, quattro grandi occhi pieni di malia e di gioia.

Sarebbe queste due faccine così ricche di «joie de vivre», sarà una naturale riluttanza ad accettare l'idea della morte di queste vezzosissime creature, il fatto è che si è diffusa in tutti la «perinoleon» illusione che l'intervento operatorio avrà successo e che entrambe le piccine verranno salvate. Pericolosa, perchè purtroppo le prospettive sono ben diverse: si tratta infatti di operazione difficilissima (come tutte quelle di questa natura) e che viene tentata soltanto perchè le bimbe, se lasciate congiunte, sarebbero destinate a morte sicura.

E' vero che gli esami hanno dimostrato che le sorelline non hanno in comune nessun importante organo, ma ciò non significa che, una volta scisso questo «ponte congiungente», il problema medico sia stato risolto. Vi è il pericolo, infatti, che una delle due bimbe, pur non condividendo con la sorella alcun organo vitale, dipenda però da lei per il «rifornimento di sangue», e in tal caso una delle due bimbe morrebbe certamente.

Un film d'eccezione

Inoltre in questo genere di operazioni esistono immense incognite e per quanti esami preliminari si facciano non è mai possibile prevedere come si comporteranno, separati, due esseri che la natura, con atroce beffa, ha fuso in un unico corpo.

Se immensa è l'emozione che circonda il dramma, immenso è anche l'interesse scientifico, ed è per questo motivo che l'intervento chirurgico verrà cinematografato a colori dal principio alla fine da uno speciale gruppo di esperti. Accanto al tavolo operatorio è stato quindi eretto un palco, e su di esso si è posto l'operatore con la sua macchina da presa, più altri tre tecnici.

«Sequenze» verranno riprese anche nell'immediato periodo post-operatorio e si ritiene, insomma, che saranno complessivamente girati novanta minuti di film. Questa documentazione cinematografica viene fatta a fini soprattutto scientifici (la pellicola verrà inviata a tutti gli ospedali e le università che la richiederanno), ma — se l'intervento avrà successo — parte del film, con il commento del prof. Aird, verrà mostrata anche al pubblico, come documentario. E si può essere certi fin d'ora che sarà uno dei film di maggiore attrazione nell'interesse del pubblico.

Sono presenti nella sala dove si svolge l'operazione i più famosi chirurghi d'Inghilterra ed alcune celebrità giunte da New York e da Parigi.

Mario Ciriello

PERCHE' HA UCCISO LO SPARATORE FOLLE DI SANREMO?

Franca, interrogata in clinica nega di avere conosciuto l'omicida

La ragazza ha ammesso soltanto d'aver visto qualche volta per strada Alberto Ramella, senza sapere chi fosse - Nè l'assassino conosceva il suo fidanzato; non poteva, quindi, esserne geloso, nè rivale in affari - Il mistero della strage è più fitto che mai - L'impressionante racconto dei feriti scampati alla morte

Giordano Piovani la vittima della tragica vicenda. Questa sua foto, a colori, era sempre sul comodino di Franca

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

La notte di terrore vissuta a Sanremo rimane ancora senza spiegazione. Perchè tanto sangue sparso sulla strada, perchè tanta furia sanguinaria in un giovane che era sempre apparso normale?

La cupa tragedia, di cui il venticinquenne Alberto Ramella fu lo scatenato protagonista, appare distinta in due momenti. Dapprima, verso le ore una, egli affronta in via Garibaldi angolo via XX Settembre i fidanzati Giordano Piovani, di 22 anni, e Franca Massimiani, di anni 27. Punta il suo fucile contro il primo e spara più volte con inesorabile ferocia, ma risparmia la donna che tenta di mettersi fra lui e la vittima.

Poi Alberto Ramella fugge per le vie di Sanremo in preda ad una folle esaltazione. Esplode colpi all'impazzata contro il cielo e i muri delle case, ma specialmente contro tutti coloro che incontra e che non conosce. Nella Rosticceria Erik, in via Privata, abbatte tre persone, di cui due sono all'ospedale in pericolo di vita. In via Garibaldi, via Roma, via Gioberti, corso Inglesi esplode altri colpi ferendo altra gente. Qualcuno rimane miracolosamente illeso. Tutta la città è in allarme. Infine, braccato da una quarantina fra carabinieri e agenti, egli si uccide nella parte alta di Sanremo, in via Borea ang. salita San Pietro.

La crudeltà e l'accanimento dimostrati dal Ramella contro il Piovani induce a pensare che egli odiasse la sua vittima in modo sconfinato. La presenza di una giovane donna rende verosimile l'ipotesi di una esasperata passione amorosa, che avrebbe sconvolto la mente dell'assassino suicida. Se invece si considera il suo atteggiamento successivo, si deve concludere che il Ramella sia stato colto da una improvvisa follia sanguinaria.

Purtroppo il giovane ha portato con sè nella tomba il suo segreto. Anche il Piovani giace cadavere all'obitorio, e la spiegazione della spaventosa serie di crimini non è uscita nemmeno dalla bocca di Franca Massimiani. Anzi, il suo interrogatorio, portando ad escludere l'esistenza di un movente passionale all'origine della tragedia, ha reso più fitto il mistero.

La ragazza è stata interrogata stamane dalle 9 alle 11 all'ospedale dal brigadiere Falco e da altri due sottufficiali della polizia. Era alzata. Indossava una vestaglia rosa e agitava nel parlare le mani avvolte nella garza da cui filtrava il sangue. Ha fatto un racconto preciso della tragica avventura vissuta, negando di avere chiamato per nome l'assassino, come invece affermano alcuni testimoni. «Io chiamavo soltanto la buonanima del mio fidanzato, l'unica persona che nel mondo mi volesse un po' di bene».

Ha quindi negato d'avere conosciuto Alberto Ramella; poi, quasi facendo un grande sforzo di memoria, ha ammesso di averlo visto qualche volta per la strada, senza pur sapere chi fosse e senza parlargli. «Vi dico la verità — aggiunge — non ho alcun interesse per mentire. Vi ripeto che l'assassino non poteva essere innamorato nè geloso di me, perchè non ci conoscevamo».

Franca è anche certa che fra il Ramella e il suo fidanzato non esisteva alcuna relazione di amicizia, nè di lavoro. La polizia, comunque, raccoglie informazioni sulla vita dei due giovani per fare luce sul movente della tragedia.

Alberto Ramella aveva 25 anni. Era bruno, alto e forte, dal carattere triste e [illegible]. Era rimasto solo al mondo nel 1943 quando lui e tutta la sua famiglia erano stati sepolti dalle macerie di una casa crollata durante i bombardamenti. Era scampato quasi per miracolo. Ora viveva in una pensione di via Corradi. Aveva intenzione di aprire un bar in società con amici. Ultimamente era in cura presso un medico specialista per disturbi di indole molto delicata. Aveva la sua ragazza. Nessuno degli amici è stato in grado di rivelare se egli fu innamorato anche della Massimiani.

Giordano Piovani, 22 anni, era un giovanottone allegro, proveniente da Porretta Terme, con un viso maschio da giornale a fumetti. Lavorava come uomo di fatica presso alcuni ristoranti. Aveva abitato fino a poco tempo fa in via Corradi, come il Ramella; poi si era trasferito in via Ruffini nell'alloggio della signora Aida Bruzzone, dove da anni era domiciliata la Massimiani. I due giovani, che dormivano in due anguste soffitte separate, conducevano però vita in comune, anticipando in certo modo le nozze di cui parlavano spesso. Una voce che circola a Sanremo dice che il Piovani avrebbe molestato la ragazza del Ramella. La giovane, da noi avvicinata, ha smentito recisamente.

Franca Massimiani è nata il 4 dicembre [illegible] a Castiglione di Teramo. Vive a Sanremo, dove è molto nota, da prima della guerra. La sua esistenza è stata piuttosto agitata. Bruna di capelli, il viso pallido e magro, di statura media, una avvenenza già un po' sfiorita, era facile incontrarla a passeggio per le vie della «città dei fiori». Da qualche tempo, però, appariva diventata diversa. Cercava un lavoro, pensava seriamente a sposare il Piovani, di cui era molto innamorata. Poco tempo fa aveva fatto scrivere (la poveretta è analfabeta) dalla sig.ra Bruzzone a sua madre abitante in Torino, per esprimere le sue speranze nell'avvenire.

Intervistata all'ospedale prima dell'interrogatorio, la ragazza ci ha detto: «Non ho mai visto nè conosciuto l'uomo che uccise il mio fidanzato. Non è vero che io l'abbia chiamato per nome mentre sparava su di noi».

Quindi, facendo vedere la sua mano ferita, Franca Massimiani ha mormorato: «Tenevo questa mano sulla tempia del mio fidanzato. Un proiettile l'ha spezzata ed ha ancora avuto la potenza di ammazzare quel poveretto». Nel rievocare la scena la ragazza è scoppiata in singhiozzi e sono intervenuti i medici per calmarla. Mentre ci allontaniamo, la giovane ha ancora esclamato: «Lo dica che io non conoscevo l'assassino. Che cosa poteva volere quell'uomo da una ragazza come me?».

Franca Massimiani in abito chiaro, con un'amica, in una recente fotografia presa sul viale Imperatrice

All'ospedale di Sanremo, dove è stata interrogata la Massimiani, sono ricoverate altre cinque persone: il pensionato Carlo Caramatti, di 72 anni, abitante in piazza San [illegible], e l'operaio Mario Crosetti, di [illegible] anni, abitante in via Corradi 34, sono stati sottoposti a intervento chirurgico nel cuore della notte. Le loro condizioni sembrano disperate. Sono rimasti entrambi feriti nella rosticceria dove il Ramella, stravolto, era entrato per chiedere delle munizioni. Anche il barista Edor Sinigaglia, di 33 anni, domiciliato in corso Inglesi 37, è stato colpito dagli spari nella rosticceria. Egli ci ha narrato:

«Alberto è entrato nel locale sbattendo la porta. Non dimenticherò mai più la sua faccia: era pallido, quasi violaceo, con i capelli arruffati, appiccicati sulla fronte, gli occhi di uno spiritato. Ha detto qualcosa che non ho capito. Poi ha imbracciato il fucile e si è messo a sparare. Mentre cercavo di nascondermi dietro un tavolo, ho sentito un forte dolore al braccio: una pallottola mi aveva trapassato il muscolo. Udivo grida e lamenti, ma tenevo gli occhi chiusi per la paura e per il dolore».

Il fabbro [illegible] Agabio, pure degente in ospedale, ha detto: «Ero uscito dal cinema "Astra" e avevo sentito sparare. Per prudenza camminavo rasente al muro, ma non è bastato. Un energumeno comparso improvvisamente sulla strada mi ha esploso cinque o sei colpi di fucile e un proiettile mi ha colpito».

Pierino Rossi, di Mario, abitante in via del Popolo 12, ha esclamato: «Meglio qui all'ospedale con il viso incerottato che sulla strada. Sentivo le pallottole fischiarmi sulla testa, peggio che in guerra. Non ho visto il Ramella, sparava stando dietro un albero».

L'operaio Sergio Rigutini, di 30 anni, ferito di striscio al braccio sinistro, è nella sua casa di Arma di Taggia. «Scendevo da corso Inglesi — dice — ed ho visto un uomo che mi puntava il fucile. Mi sono buttato a terra. Ho sentito due detonazioni e poi i passi di un uomo che correva. Me la sono cavata bene».

A Sanremo sono giunte verso mezzogiorno le madri del Piovani, da Porretta Terme, e quella di Franca Massimiani, da Torino. Le due donne sono passate una accanto all'altra nel corridoio dell'ospedale senza conoscersi.

La Piovani, trascinandosi verso l'obitorio, mormorava fra le lacrime: «Sapevo che sarebbe andata a finire così. Aspettavo sempre col cuore in gola notizie di mio figlio. Ieri mi hanno mandato un telegramma per dire che era successa una disgrazia. Insieme ho ricevuto una cartolina di Giordano. Ho subito pensato che l'avessero ammazzato, e non m'ero sbagliata».

C. Neirotti

ULTIMA ORA

Un fatale equivoco provocò la strage?

Il Ramella scambiò (sembra) la Massimiani per la donna che amava e che non si era incontrata con lui

IMPERIA, giovedì sera.

E' difficile trovare una spiegazione della folle sparatoria che l'altra notte ha tenuto in allarme Sanremo, se non si tenta di cercare i motivi nella passione del Ramella per una donna. Risulta infatti qui che Alberto Ramella, il quale anni addietro era stato impiegato ad Imperia, presso una compagnia di assicurazioni, era innamorato di una giovane donna, alla quale faceva frequenti visite anche dopo che s'era stabilito a Sanremo.

Il giorno prima della tragica sparatoria il Ramella aveva telefonato alla sua amica imperiese, fissandole un appuntamento per la sera seguente a Sanremo, ed essa aveva aderito.

La donna mancò invece all'appuntamento e il Ramella vide circolare per le strade di Sanremo un'automobile, sulla quale poi sparò, che era d'un imperiese da lui ritenuto amico della donna della sua passione. Fu allora che corse ad armarsi.

Si avanza l'ipotesi che egli abbia sparato sulla coppia incontrata in corso Garibaldi, per un tragico equivoco, e cioè che abbia scambiato la Franca Massimiani per la sua amica imperiese. Dopo questa prima sparatoria il Ramella, preso di terrore o di errore, avrebbe continuato a sparare per le vie di Sanremo.

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Ren.02	59 90	59 90	MediL.	6470	6495
Ren3½	64 30	64 30	Merid.	1356	1364
» l. c.	64 60	64 40	Tor. R.	158 —	158 —
Red3½	80 60	80 60	Italgas	1222	1221
» l. c.	80 70	80 70	Sip	1218	1222
Ren5%	95 —	95 10	Terni	194 —	194 —
» l. c.	95 10	95 15	P.C.E.	514 —	527 —
[illegible]	91 20	91 20	Unes	634 —	624 —
» l. c.	91 50	91 50	Stet	3044	3095
Ric3½	70 30	70 30	Sme	2985	2990
» l. c.	70 40	70 40	[illegible]	2467	2472
Ric5%	91 80	91 80	Marelli	462 —	458 —
» l. c.	91 90	91 90	Fiat	644 50	651 —
Bon.'59	97 —	97 10	Savigl.	—	—
» '60	97 15	97 05	Nebiolo	8 —	8 —
» '61	97 10	96 80	Incet	159 —	158 —
» '62	96 80	96 80	Manc.	960 —	960 —
Fer5%	91 —	91 —	Finsid.	467 —	465 —
Ed4½	87 —	87 20	Ilva	289 50	289 —
Id 5½	89 50	89 50	Ansald.	80 —	80 —
Imm4%	90 25	90 25	Viscosa	1615	1621
Imm3½	93 20	93 —	Châtill.	2325	2325
Imi4½	100 —	100 —	Cir	2779	2768
Ime5½	93 05	93 —	Schiap.	806 —	806 —
Irl-El.	96 50	96 30	Anic	1430	1428
Ter4%	91 70	91 70	[illegible]	1145	1150
»5% 35	89 —	89 —	[illegible]	1790	1782
»5% 37	86 —	86 —	[illegible]	985 —	985 —
[illegible]	91 —	91 —	Zucch.	1315	1315
» 6%	95 —	95 —	Unica	114 75	116 —
» 5.5%	89 —	89 —	Cart. It.	4230	4290
I. Rap.	91 —	91 —	Burgo	10.210	10.210
Imi 6%	92 40	92 50	Ferr. It	16.500	16.500
»XI-5½	93 —	93 10	Piem.F.	987 —	987 —
»XV6%	97 80	97 80	F.Elett.	1100	1110
»FF.S.	91 —	91 —	M.A.I.	17.550	17.550
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	43 —	43 —
» 6%	94 35	94 70	Valdar.	3730	3730
Pir.4%	98 50	98 75	Mar.E.	999 —	999 —
Oliv7%	101 50	101 50	Lede	952 —	953 —
Mag.4%	96 50	96 50	Fornar.	313 —	313 —
»49.A6	96 —	96 —	[illegible]	560 —	560 —
»49.O	97 50	97 05	[illegible]	301 —	301 —
Elet7%	101 —	101 —	Param.	740 —	800 —
Vit.7%	99 75	99 25	Gilard.	300 —	300 —
Cent7%	98 50	98 85	Pirelli	1755	1748
Westi.7	93 50	93 50	Saffa	1364	1357
[illegible]	89 —	89 —	Liq.gas	1211	1276
Cart7%	102 50	102 50	Toro	17.600	17.600
Sadel%	94 20	96 —	Borgos.	13.500	13.625
Vas6%	88 30	88 50	[illegible]	415 —	415 —
Gal.6%	98 50	99 —	[illegible]	170 —	170 —
Silpel 6	97 80	97 90	[illegible]	4285	4290
Timo 6	94 80	95 20	[illegible]	3540	3540
Telve 6	96 —	96 —	Acq.P.	2399	2395
For.7%	91 —	91 —	[illegible]	30 —	30 —
[illegible]	91 75	92 01	Bastog.	8580	8585
Sip 6%	93 40	94 —	[illegible]	4380	4330
Terni 6	94 60	95 50	Risan.	4320	4280
A. Gen.	13.630	13.615	[illegible]	402 50	402 50
An.An.	9500	9525	[illegible]	3470	3460

La riunione di oggi è imperniata sul proseguimento di un attivo movimento di ripresa attorno alle Fiat. Il titolo risulta in ulteriore battuta e richiama attivi scambi, terminando molto bene equilibrato sui massimi.

Piuttosto stazionari i rimanenti settori, per quanto interessati da un marginale profitto. Qualche compera investe in apertura le Bastogi; le Sip e le Montecatini appaiono a tratti migliori, ma sono invischiate in un fondo di contrastia.

Listino sostanzialmente invariato.

Calme le Acque potabili.

Titoli di Stato ben tenuti.

Nel dopoborsa il mercato attraversa una fase di [illegible], senza scostarsi dai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese [illegible].

A MILANO

Altra riunione attiva e bene intonata. La Fiat ha costituito ancora il polo di attrazione degli scambi con ulteriori vantaggi di prezzo rispetto a ieri.

Anche sulle Viscosa e sulle Fibre [illegible] si è notato un certo risveglio. Resistente il gruppo Gim-Metalli; [illegible] stati, invece, i finanziari e gli assicurativi. Equilibrati gli elettrici. Nei chimici sostenute la Saffa e Mira-Lanza.

Soltanto verso la chiusura l'afflusso dei realizzi di beneficio smorzava alquanto l'intonazione generale e impediva che il listino raccogliesse le quotazioni massime della giornata.

Situazione pressochè [illegible] nei titoli a reddito fisso.

Lievemente migliorati l'oro e le monete.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 632,75.

Ecco i prezzi: Gener. 13.560; Fibre 3345; Viscosa 1622; Finsider 442; Montecatini 961,50; Ansaldo 90; Centrale 11.285; Fiat 649,50; Nebiolo 7,85; Edison 2015; Sip 1219; Terni [illegible]; Unes 631,50; Stet [illegible]; Romana Zuccheri 1338; Anic 1423; Saffa 1361; Italgas 1217; Rumianca 1152; Burgo 10.180; Italcementi 12.440; Pirelli 1748; Pirelli e C. 1704.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5850-5860; marengo 4750-[illegible]; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 162,50-166,50; oro fino 718-722; argento 18,60-18,90.

Dona al padre ustionato parte della sua epidermide

Cesena, giovedì sera.

Una nuova vittima ha causato la tragica esplosione dell'autocisterna di gas liquido, avvenuta a San Giuliano Mare il 24 dello scorso mese. Infatti tra atroci sofferenze è deceduto anche il 64enne Antonio Montemaggi, pensionato delle Ferrovie dello Stato, il quale nel tragico incidente aveva riportato orribili ustioni. Ci consta che l'unico figlio del povero Montemaggi aveva dato al padre parte della propria epidermide, pur di salvarlo; ma purtroppo anche il sacrificio del giovane è risultato vano.

Ritirato il passaporto al sindaco di Modena

Como, giovedì sera.

Stanotte, al posto di frontiera di Ponte Chiasso, è stato ritirato il passaporto al sindaco di Modena, Alfeo Corassori.

Egli si era recato in Russia con un passaporto non valido per tale paese.

CRONACA CITTADINA

TRAGICA FINE D'UN AUTOMOBILISTA ACCANTO ALLA SUA MACCHINA

Ucciso nella rimessa dai gas del motore

Il testamento rivela che lo sventurato si è dato la morte con quella macabra messa in scena

In una rimessa privata di via Cavalcanti 11 — in zona Madonna del Pilone, dietro al Velodromo — il custode dello stabile ha trovato questa mattina un giovane steso a terra, cadavere, a fianco della propria macchina. Secondo il medico municipale ed in base ai primi accertamenti la morte era dovuta all'azione del gas di scarico del motore.

In un secondo tempo la Questura ha scoperto che ci troviamo di fronte ad un terribile, impressionante suicidio. L'uomo si è ammazzato facendosi asfissiare dai gas del motore che si sono sprigionati dal tubo di scappamento ed hanno invaso il piccolo locale sino a saturarlo ed a rendervi irrespirabile l'aria. Questo sarebbe risultato dal testamento lasciato dal suicida, che, sconvolto probabilmente dalla pazzia, ha voluto poi mascherare il suo gesto, simulando l'incidente.

La vittima è Lorenzo Cardone, di Cesare, ventiduenne, rappresentante di commercio, abitante con il padre tranviere e la mamma Maria Moretti in via Moncalvo di Po 6, pure nella borgata Madonna del Pilone. Ieri sera, dopo una giornata di lavoro, il Cardone era rientrato in città con la sua «Aprilia», targata TO 189984. Verso le 24 si era recato in rimessa: un locale, posto in fondo al cortile dello stabile di via Cavalcanti 11, a fianco di sette od otto altre rimesse private.

Entrato nel garage, il giovane si pose al lavoro per attuare il suo macabro proposito. La macchina ultimamente gli aveva dato qualche noia, probabilmente per difetto di carburazione.

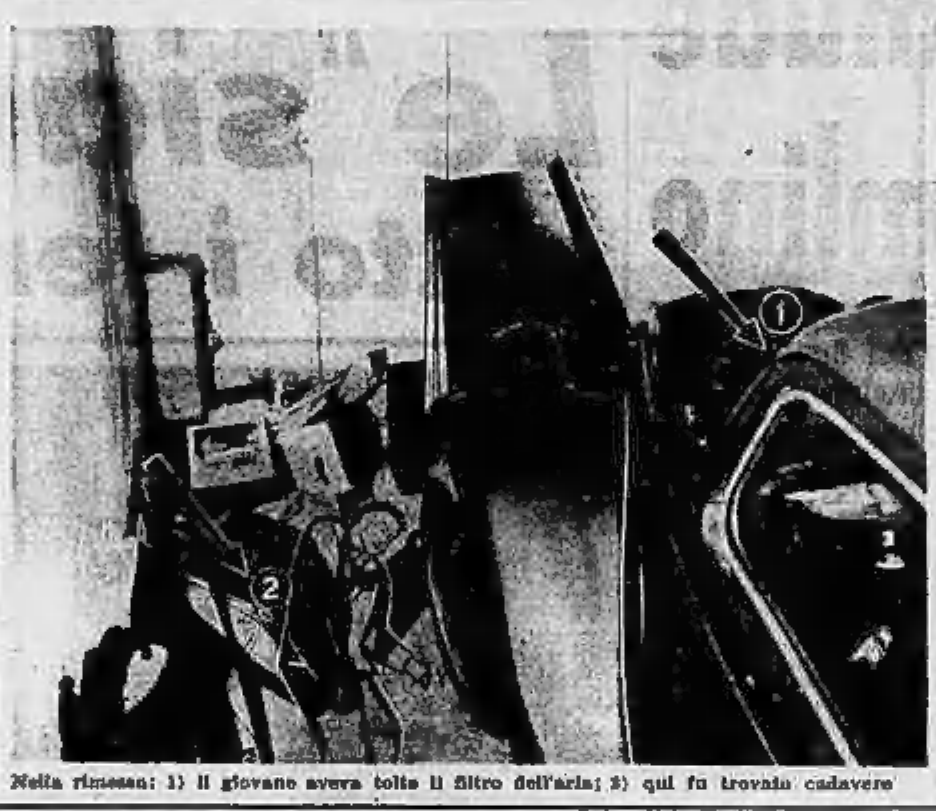
Per non richiamare l'attenzione degli inquilini con il rombo del motore anche per impedire che l'aria esterna penetrasse nella rimessa, dispose alcuni stracci, che teneva pronti per questo scopo, lungo la fessura fra la porta ed il pavimento, impedendo così il ricambio dell'aria.

Quanto avvenne, è stato ricostruito in base a diversi elementi, principalmente dagli attrezzi ritrovati presso la macchina e dalle condizioni in cui questa fu rinvenuta. Il Cardone tolse il «musetto» che copre il radiatore dell'«Aprilia», spalancò il coperchio del cofano, tolse il filtro dell'aria, armeggiò attorno al carburatore con cacciavite e chiave inglese. Poi provò a far funzionare il motore: la macchina ora andava meglio, «marciava» con un rombo sordo e regolare. Ma — per la mente sconvolta del povero pazzo — c'era qualcosa che non funzionava ancora alla perfezione. Il giovane stese stracci e sacchi a terra, presso la macchina, e, lasciando il motore in azione, si insinuò lungo lo chassis, per esaminarlo con cura. Abbiamo detto che il motore continuava ad andare, funzionando al minimo: il che significa, come sanno tutti gli automobilisti, che la miscela bruciava imperfettamente. In questo modo, i gas che escono dal tubo di scarico restano ricchi sia di anidride carbonica — non atta alla respirazione, e cioè soffocante — e di ossido di carbonio, velenosissimo.

A poco a poco, mentre il Cardone restava disteso a fianco dell'«Aprilia», i gas si diffusero nel piccolo ambiente, lo saturarono senza trovare sfogo per alcuna di quelle fessure che il giovane aveva preventivamente otturato. La morte fu certo abbastanza rapida: dapprima un'invincibile sonnolenza, poi lo svenimento, quindi, la fine per soffocazione ed avvelenamento. Il motore continuava a funzionare quando già il giovane era deceduto, ed era ancora in azione stamane, quando il cadavere fu scoperto: cioè verso le 5,30.

A quest'ora, si alzò il custode Andrea Ghivarello. Già durante la notte aveva udito il rombo della macchina, ma non vi aveva fatto caso. Ora, si insospettì. Si recò di corsa alla rimessa, ne spalancò la porta. Un'acre zaffata di gas lo strinse alla gola; a malapena riuscì a discernere, fra i vapori, la sagoma di un uomo steso a terra. Non osò toccarlo. Telefonò all'impresario della casa, Vittorio Martini, che accorse: insieme sollevarono il corpo, lo portarono all'aperto. Tutto inutile: la fine era sopravvenuta già da diverse ore. Il medico dott. Erminio Her ha accertato che il decesso si è verificato verso le due. La morte, a quanto ha dichiarato il padre della vittima, è stata facilitata dal fatto che il Cardone soffriva di malattia di cuore.

Poi la polizia iniziò le indagini per accertare tutte le probabili cause della morte. A mezzogiorno avveniva la rivelazione: il Cardone aveva lasciato un testamento e dalle dichiarazioni in esso contenute risultava evidente la verità. Il giovane, sconvolto dalla pazzia, si era volontariamente ucciso, predisponendo però ogni particolare in modo che si potesse pensare che la sua morte fosse dovuta ad una disgrazia.



Nella rimessa: 1) il giovane aveva tolto il filtro dell'aria; 2) qui fu trovato cadavere

Andrea Ghivarello (a destra), custode dello stabile, racconta: «Alle 5 passavo qui davanti, ho sentito il ronzio del motore acceso, sono entrato e l'ho trovato morto!»

SULLE FERROVIE STATALI

Il tronco da Altare a Savona

Un'automotrice sulla quale avevano preso posto il capo Compartimento delle Ferrovie, ing. Viglino, l'ing. Caruso del Ministero dei Trasporti e alcuni tecnici e funzionari, ha compiuto stamane il primo viaggio di ricognizione sul nuovo tronco ferroviario Altare-Savona che completerà l'esistente tratto San Giuseppe di Cairo - Altare e andrà ad aggiungersi al complesso delle comunicazioni istituite in vari tempi per il collegamento del porto di Savona con Torino ed il suo entroterra. Il viaggio di ricognizione di stamane aveva lo scopo di constatare l'efficienza delle opere e degli impianti della linea che presumibilmente verrà aperta al traffico entro un mese.

TEMPERATURA: Massima 13,3; minima 1,3; media 5,3; umidità 100%; pressione 743,0 **PREVISIONI:** Tempo buono con scarsa nebulosità; venti deboli o calma di nebbie; nebbia diffusa in pianura. Temperatura media stazionaria.

TENTATO ASSALTO ALLA CASSAFORTE DELLA FILIALE DI VIA NIZZA 121

Cassiere della "Commerciale„ aggredito da un rapinatore

Ieri sera alle 21 mentre esce dalla banca è affrontato da un bandito che lo costringe a rientrare in ufficio - I congegni della cassa hanno resistito - Rapinato del portafogli

Un cassiere di banca è stato aggredito e rapinato ieri sera, nei locali stessi del suo ufficio, da un giovane armato di pistola: ma il bottino di questi non è stato che di sei mila lire.

Il fatto è avvenuto alla Agenzia della Banca Commerciale Italiana di via Nizza 121. Erano le 21. A quell'ora, nei locali non si trovava più che un anziano cassiere: Mario Rovatti, di 63 anni, abitante in corso Bramante 76. Tutti gli altri funzionari e fattorini erano usciti secondo il solito orario. Il Rovatti, invece, si era trattenuto più a lungo per portare a termine alcuni conteggi. Alle 21 aveva terminato. Mise in ordine i locali, chiuse la sua scrivania, indossò il cappotto ed uscì per via Nizza.

Aveva appena accostato i battenti della porta e stava frugandosi in tasca per trovare il mazzo delle chiavi, quando una voce dura, energica gli sussurrò alle spalle: «Torna nell'ufficio, se non vuoi che ti spari», e contemporaneamente sentì un oggetto duro — la canna di una pistola — premergli un fianco. La via era in quel momento deserta: inutile tentare di reagire o chiamare soccorso. Il cassiere rientrò nella banca, come gli era stato ordinato. L'altro accese la luce ed il Rovatti poté vederlo. Era un giovane sui 25 anni, vestito con un cappotto verdognolo ed un cappello chiaro, calato sugli occhi. Nella mano destra continuava a brandire la rivoltella, con la quale obbligò il cassiere a rifugiarsi in un angolo, le braccia ben alzate sul capo.

— Apra subito la cassaforte! — ordinò.

Ma ciò era impossibile. Il cassiere stesso, pur nell'orgasmo del momento, riuscì a fargli capire che egli aveva una chiave sola delle due che occorrono: come è abitudine delle banche, l'altra chiave era in possesso di un secondo cassiere, uscito da tempo.

Il giovane parve convinto e si rivolse verso altri obiettivi. Spalancò un cassetto, vide un mazzo di chiavi: queste, almeno, potevano servire? No, nemmeno queste: occorreva sempre una seconda serie, che non era nel locale.

Ormai, il rapinatore era nell'ufficio da una decina di minuti: il tempo stringeva, qualcuno poteva entrare, od il cassiere manovrare qualche segnale d'allarme. Il giovane si accontentò del bottino che aveva a portata di mano: sfilò il portafogli dalla tasca interna della giacca del Rovatti — conteneva seimila lire —, buttò per aria alcuni cassetti, borbottò qualche parola di minaccia ed uscì. In istrada, ebbe ancora una avvertenza: chiuse la porta a chiave, dall'esterno, in modo che il cassiere non potesse inseguirlo. Dopo di che si dileguò lungo via Nizza, perdendosi poi in una strada laterale.

Rimasto solo, il Rovatti si precipitò al telefono. Avvertì immediatamente il direttore della filiale, dottor Cañero, che accorse a liberarlo. Poco dopo giungevano pure i funzionari della Squadra Mobile, per le indagini. Finora nessun nuovo elemento è stato acquisito, che possa portare all'identificazione dell'autore dell'audacissimo colpo. La calma con cui questo è stato eseguito sembrerebbe indicare che non si tratti affatto di persona alle prime armi in tale genere di imprese. Per tutta la notte, nei locali della Questura, il Rovatti ha esaminato centinaia di cartellini segnaletici riferentisi a rapinatori, ma sembra che non abbia riconosciuto in alcuno di essi il giovane che lo aggredì.

L'ingresso dell'agenzia: sulla soglia il rapinatore aggredì il procuratore della Banca Commerciale che stava uscendo

Ladri di liquori spaccano una vetrina

Verso le tre di questa notte, un agente della «Vigilanza» notava due individui che, dopo aver infranto il cristallo della pasticceria La Francia di via Nizza 33 bis, stavano asportando pacchi e cassette di liquori. I ladri alla vista dell'agente si davano alla fuga. Uno di questi però veniva raggiunto dall'agente e condotto al commissariato S. Salvario. Il fermato è stato identificato per Sergio Senna di 26 anni, abitante in via Giacomo Dina.

Bancarotta e frode nella ditta "Edelweis„

Sono stati processati stamane, alla prima sezione del Tribunale, Walter Navassa di Giovanni, di anni 34, e Alessandro Cavalli di Giuseppe, di anni 33, latitanti, rinviati a giudizio per rispondere di bancarotta fraudolenta e sottrazione di attività fallimentari. Entrambi, al momento del dissesto, si sono resi irreperibili riparando all'estero, sembra nell'America del Sud.

Il Navassa, qualche anno fa, aveva dato vita ad una società commerciale per la fabbricazione delle biciclette cui venne posto il nome di «Edelweis». Nella combinazione era entrato anche il Cavalli che aiutava il Navassa.

L'iniziativa non ebbe molta fortuna, anche se la nuova ditta fece partecipare alcuni suoi corridori a competizioni ciclistiche. I due improvvisati industriali mancavano di esperienza e quindi ben presto le spese vennero a superare le entrate e la ditta «Edelweis» si trovò a dover fronteggiare una situazione insostenibile.

Il Tribunale ne dichiarò il fallimento il 14 gennaio del 1950, mentre il Navassa e il Cavalli si eclissavano. Tra le accuse fu elevata quella di aver sottratto, in danno dei creditori, 3 milioni depositati presso una banca, e un milione e 500 mila lire «saliti dal Navassa a titolo di «buona uscita» del proprio alloggio.

Il Tribunale (Pres. Ricca-Barberis, P. M. Luise, canc. Renda) ha condannato in contumacia il Navassa e il Cavalli, difesi d'ufficio dagli avvocati Mario Dalbuno e Mazzoleni, a 2 anni e 9 mesi di reclusione.

Per disarmarlo lo ha ammazzato

L'involontario omicida era convinto che l'arma fosse scarica - Il processo in Appello

Si è svolta stamane, davanti alla Corte di Assise di appello, la discussione del ricorso presentato da Natalino Secondo, già condannato dai giudici popolari di Casale, per omicidio preterintenzionale, a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Egli è il protagonista di un sanguinoso e doloroso episodio avvenuto nell'autunno dello scorso anno, a Mirabello Monferrato.

La drammatica vicenda ebbe il suo epilogo il 28 ottobre in casa dell'ortolano Francesco Secondo: uno dei figli ventiduenne, l'attuale imputato Natalino, soldato di leva a Ferrara e in licenza da qualche giorno al paese, uccise con un colpo di rivoltella, il fratello Carlo. Subito dopo, pazzo di dolore, corse a costituirsi alla caserma dei carabinieri.

Carlo Secondo, il maggiore dei fratelli, si dimostrava prepotente e violento. Più di una volta i familiari avevano richiesto l'intervento dei carabinieri per il suo contegno aggressivo e scorretto. Rappresentava un po' un incubo sinistro nella casa di questi pacifici agricoltori monferrini. Nell'ottobre dello scorso anno egli, si trovava in un particolare stato di tensione con i genitori e i fratelli che osteggiavano, evidentemente con fondati motivi, un suo progetto di nozze.

Il giorno 28 verso le ore 13, ritornato dal lavoro, Carlo Secondo, invece di mettersi tranquillamente a tavola, si era trattenuto nel cortile della fattoria, e, seduto sopra uno sgabello, in mezzo all'aia, aveva estratto la rivoltella sparando contro un branco di galline.

Natalino rimproverò aspramente il congiunto: «Se non la smetti, vado a chiamare i carabinieri» lo ammonì in tono deciso. Poi prima di muoversi, pensò che sarebbe stato opportuno disarmarlo: «Dammi la pistola» gli disse. Il Carlo Secondo, pallido e fremente, balzò in piedi e rispose seccamente: «No». Il mosse incontro, minaccioso, a chi lo aveva redarguito. I due fratelli si azzuffarono, furono sul punto di rotolare a terra avvinghiati.

Natalino riuscì a strappare di mano la rivoltella al Carlo. Poi la colpì al capo con la impugnatura dell'arma. Era convinto che fosse scarica perché l'otturatore appariva in posizione arretrata e il caricatore stava a terra: invece un proiettile si trovava ancora collocato nell'interno della canna e nell'urto, purtroppo, esplose. Lo sventurato Carlo, raggiunto alla nuca dalla pallottola, si rovesciò all'indietro e rimase cadavere all'istante.

La Corte (pres. Piras, P. G. Cassina, canc. Quaglia), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Quaglia e Saffirio di Casale, ha confermato la sentenza dei giudici di Casale.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, venerdì 4 dicembre (338-27), alle ore 7,50; tramonta alle 16,40.

Vale 10 milioni

Un orologio, del valore di circa 10 milioni, è esposto in questi giorni in una nota gioielleria del centro. E' un «pendolo» in porcellana, alto tre metri, che è appartenuto alla casa imperiale di Austria. Il quadrante e le cifre sono in oro zecchino

Suicida con il gas una torinese a Milano

Riceviamo da Milano:

Per motivi che ancora non è possibile accertare si è uccisa, aprendo il rubinetto del gas in un momento in cui si trovava sola in casa, una signora torinese abitante con i due figli sposati nella nostra città in un appartamento dell'edificio di via Vanvitelli 42. La signora è la 57enne Maria Posri ved. Moranzani.

SPETTACOLI

Cose di Ruritania

(Il prigioniero di Zenda, di R. Thorpe)

RITORNA, abbellita dai colori, la nota vicenda cinematografica del *Prigioniero di Zenda*, che ripete le origini da un romanzo di Anthony Hope.

Siamo in Ruritania: e alla vigilia dell'incoronazione, il giovane re cade come una pera cotta, drogato per conto del fratellastro Michael che aspira al trono.

Come fare? Per fortuna degli amici della Corona, è capito in quei giorni del re, un giovane inglese, il quale dire che gli somiglia come un uovo a un uovo, è dire poco. Sono la stessa persona vista da due strabico.

Così ha inizio la grande finzione: la copia si asside in trono al posto dell'originale.

Ma i casi, gli intrighi, i viluppi sono appena cominciati. E ve li godrete da voi.

Il film è abile, piacevole, snodato a regola di mestiere. Interpreti di lusso: Stewart Granger che ha raccolto l'eredità atletica di Errol Flynn, e nella sua doppia parte salta, duella, picchia con giovanile baldanza; Deborah Kerr che mette al mondo un'altra delle sue delicate, un tantino anemiche figurine muliebri; il forte James Mason, l'ottimo Louis Calhern, e la graziosa Jane Greer in una parte di donna passionale. Mandate un saluto anche al povero Lewis Stone che compare nel fondo, in abito cardinalizio.

s.

PALAZZO DEL GHIACCIO Valentino
Oggi 3 dicembre, alle ore 21
ESIBIZIONE PATTINAGGIO ARTISTICO E DANZE
Dalle 22 pista libera ai pattinatori. Ripresa televisiva

CASTELLI 10 DANZE
Te dalle 17 L. 300 compreso consumaz. Dame 150. Ore 21 trattenim.

PASSATEMPI

RIPORTO

	CHE		FI	
È		MI		AL
	MI		NOI	
PO		SE		GEN
	LA		TAS	
RI		SA		SI
	TAL		TA	

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di M. Saphir.

ci - cio - del - gnor - li - le - les
li - po - por - qual - qui - si - si
sul - te - treb - uf

Soluzione del giuoco precedente:
Parole crociate:
Orizz.: 1. Camice; 3. Ae; 5. Lignei; 4. Asinai; 5. Co; 6. Esorto.
Vert.: 1. Calaro; 2. Is; 3. Magico; 4. Ienner; 5. Ec; 6. Emilio.

Amici della musica. — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Duo Violinistico della Camerata Musicale Romana. Le violiniste Anna Maria Cotogni e Adelina Micheli con la collaborazione pianistica di Mario Caporaloni eseguiranno musiche di: Boccherini, Bach, Bartok, Milhaud, Vivaldi, Casella. Biglietti in vendita la sera del concerto.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE dei tessuti continua con successo. Sorra, C. Alberto 14.

OGGI LUX OGGI
TOTO' MARC LAWRENCE MAY BRITT
FRANCA FALDINI - TANIA WEBER
MARIO CASTELLANI - ALBERTO SORRENTINO
CON LA COLLABORAZIONE DEL CIRCO NAZIONALE TOGNI

IL PIÙ COMICO SPETTACOLO DEL MONDO
(TOTÒ 3 D)
in FERRANIACOLOR
REGIA: MARIO MATTOLI PROD. ROSA FILM

DOMANI VITTORIA DOMANI
John PAYNE - Rhonda FLEMING
Forrest TUCKER

IL TESORO DEL FIUME SACRO
in TECHNICOLOR
DIRETTO DA LEWIS R. FOSTER

CINE ALPI
In eccezionale prima visione
IL CAVALIERE di MAISON ROUGE
di Alessandro Dumas
con A. Franciosi - J. Leban
F. Marzi - V. Sanipoli
Un grande film d'avventure interamente girato a Torino

Diagnosi e cura dello «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-postmatrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 31105).

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

OGGI ASTOR OGGI

UN DRAMMA CHE COMMOSSE IL MONDO
TITANIC
CLIFTON WEBB - BARBARA STANWYCK - ROBERT WAGNER - AUDREY DALTON - THELMA RITTER - BRIAN AHERNE - RICHARD BASEHART

MASSIMO STATUTO
OGGI
UN GRANDE FILM:
SCHIAVITU'
con
ELEONORA ROSSI DRAGO
DANIEL GELIN
BARBARA LAAGE
Vietato ai minori di anni 16

OGGI AL CINEMA CORSO
UNA «PRIMA» ECCEZIONALE:
LUCREZIA BORGIA
in TECHNICOLOR con
MARTINE CAROL
PEDRO ARMENDARIZ
MASSIMO SERATO
Regia: Christian Jaque - Coprod.: Rizzoli-Ariane
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Il giocondo invitato

Ero seduto in un angolo del [illegible] dinanzi a una piccola tavola apparecchiata di [illegible] troppo lucenti e troppo fredde: dal bicchiere di cristallo alla tovaglia nuova, dal piatto di porcellana alla saliera di argentone. Aspettavo il pranzo e guardavo due rose d'inverno sbocciate nel caldo artificiale della serra, due rose gracili e malinconiche che chinavano il capo rassegnate ad appassire rapidamente nel portafiori senz'acqua.

Mi nascevano dentro pensieri vani intorno alla vita, alla solitudine e alla noia. Il tedio mi avviliva, l'uggia mi mortificava. Non so che avrei fatto per ammazzare il tempo che in quell'ora mi sembrava un [illegible] incolore e accidioso di una lentezza esasperante. Ammazzarlo anche con l'arma del ridicolo, ecco ciò che mi sarebbe piaciuto.

A un tratto il caso venne a darmi una mano, a offrirmi il destro per commettere il sospirato delitto. Nella vetrina del ristorante si affacciò l'immagine di un mio compagno d'infanzia che avevo perduto di vista da oltre vent'anni. Cercai in fondo alla memoria il suo [illegible] e dopo qualche sforzo me lo ricordai. Ma sì, era Gasperone! Molto male in arnese adesso ma sempre lui con quella faccia impastata di giovialità e di spensieratezza.

Mi salutò con la mano. Lo invitai ad entrare. Mi rispose con un gesto vago per farmi capire che non era possibile dato il suo abito logoro e non troppo pulito. Insistei con una mimica decisiva. Dubitò un attimo poi si diresse verso la porta ed entrò nel locale di lusso. Venne verso la mia tavola rapidamente per sottrarsi alla luce, alla curiosità dei clienti, allo stupore dei camerieri in marsina.

— Hai mangiato? — gli domandai.

— Sì, no... sì.

— Che vuol dire?

— Vi vuol dire che mi [illegible] appena sfamato. Mangiare è un'altra cosa.

— T'invito.

— In questo arnese! Dinanzi a tanto lusso!

— Ti vergogni?

— Lo dico per te.

— Siedi e non pensarci.

Si tolse il pastrano e comparve vestito di un abito che doveva aver preso il sole, la pioggia e la polvere e non dal giorno prima.

Sentii vagamente nell'aria l'ostilità del pubblico elegante che si stupiva che un uomo serio e corretto come me, potesse tollerare un pezzente simile. Cominciavo a divertirmi, a vedere gli epuloni che mi circondavano e a godere dello spettacolo umano che si svolgeva intorno alle tavole vicine.

Capelli tinti, faccie imbellettate, mani luminose di brillanti, pancie rispettabili che arrotondavano gli abiti da sera, braccia nude, polsini immacolati giocavano fastosamente con lo splendore elettrico che veniva giù dai lampadari in modo veramente regale.

Gasperone aveva ritrovata la sua sorridente calma e mi studiava per capire la ragione dell'invito o dello scherzo. Il cameriere ci porse le vivande più ricercate e il vino più vecchio della casa. Volevo che il povero lazzaro banchettasse memorabilmente. Tutti ci guardavano dall'alto della loro ricchezza e del loro fastidio.

Ridevo dentro di me con una gioia fine e delicata. Il mio ospite invece divorava e gli occhi e lo stomaco si [illegible] con un gusto goloso e vorace. Un vecchio gentiluomo senza appetito, sussurrava parole ironiche a una elegante mondana che ci sbirciava ridendo malignamente.

Una dama, svestita come una banana sbucciata a metà, pareva offesa della nostra presenza ed il marito carico di ciondoli affrettava il pasto per andarsene prima di essere vittima del cattivo umore della moglie.

Gasperone non vedeva niente. Soltanto alla fine del pranzo si orientò e prese posizione dinanzi alla muta ostilità dei commensali prossimi e lontani. Si sentiva soddisfatto. Aveva un volto colorato d'allegria. Mi disse:

— Vorrei essere un ventriloquo. Vorrei far parlare a modo mio le caraffe, le zuppiere, le tavole apparecchiate, il lampadario. Sarebbe una cosa divertentissima sentire le voci profonde e remote uscire dagli oggetti di porcellana e di vetro, per dire ai presenti ciò che avviene nelle loro anime e ai loro piedi. Perchè le più belle commedie sono quelle che non si vedono.

Quel terzetto in fondo alla sala mi guardava scandalizzato, ma lo conosco molto bene: lui, lei e l'altro. Sono tre vittime del matrimonio e dell'adulterio e più miserabili di me che convivo con la povertà e non penso a tradirla perchè il denaro non mi interessa.

Se dal fiasco di Chianti che troneggia sulla tavola di quei quattro banchieri, che trattano gli affari mangiando, sorgesse una voce nasale e dicesse loro:

> mio Signore la leggenda
> mia le [illegible] e le [illegible],
> [illegible] e [illegible]
> senza [illegible]

sarà sobbalzerebbero scottati dalla verità.

Anche a te, vecchio amico, potrei dire parole grottesche dalla saliera ma non sarebbe gratitudine mortificare il tuo egoismo di una sera d'inverno e di noia con frasi irriverenti all'indirizzo della poesia e della filantropia.

Però non sono ventriloquo. Mi sento allegro e felice. Ti racconterò la mia vita di ieri e di domani.

E così prese a raccontarmi il suo passato di [illegible] viaggiatore, di falso fenomeno da fiera, di comparsa cinematografica, di cameriere d'albergo e d'altri dieci mestieri sconclusionati, illustrando la sua narrazione con una mimica espressiva accoppiando una buccia d'arancia con un nocciolo di dattero, piantando tre stuzzicadenti nella rosea pancia di una mela; impennacchiando il fiasco con un ciuffo d'insalata verde.

Fra le sue mani tutto diventava materiale da parodia: la midolla fresca del pane, il mozzicone fumante del sigaro, il collo polveroso della bottiglia, i cucchiaini d'osso per il sale che intervenivano nel racconto a raffigurare personaggi, a rendere più vive le similitudini, a svuotare di ogni contenuto sentimentale ricordi lacrimosi ed episodi romantici.

La faccia di Gasperone sopra quel gioco di gesti e di oggetti si trasfigurava umoristicamente. Vi si rifletteva intera la gaia scienza dell'uomo nato per osservare la vita ed il mondo da un punto di vista gioviale, pronto ad afferrare per le falde la banalità: piccolo demonio in frak rosso, come lo chiamava Gogol.

I commensali si sentivano a poco a poco presi anch'essi dal buonumore del pezzente. Lo guardavano di sottecchi, avrebbero voluto udirne le parole, non potendolo, ne seguivano la mimica ch'era un divertimento notevole, una fresca sorgente di ilarità.

L'anima della gente ricca e per bene usciva cauta dalla sua noia dorata e s'affacciava per godere inaspettatamente di una letizia genuina. Io ridevo. Gasperone parlava sempre. Il tempo s'era rimesso a correre e la sua falce pareva una sega arrugginita e inutile. Le dame, i signori, i banchieri, avevano dimenticato i loro belletti, il loro sussiego, le loro truffe ed erano tornati animali benigni e curiosi. D'un tratto però, il mio giocondo capite tacque, prese la caraffa e versò qualche goccia d'acqua nel collo del portafiori.

— E' una vigliaccheria — mi disse — far morire di sete due rose che non si divertono!

Si alzò, si mise il pastrano logoro sul braccio, e senza salutarmi si avviò verso l'uscita con la maestà d'un lazzaro che ha sfamato con le briciole della sua allegria, l'anima degli epuloni.

Luciano Folgore

Un ufficiale della polizia britannica montando una motocicletta spinta a forte velocità è riuscito a sfondare un muretto a secco nel [illegible] di una gara. Dalla difficile prova è uscito incolume seppure [illegible] molto malridotto

MELODIE DI CETRA NELLA FORESTA VIENNESE

S'è messo a fare l'oste il suonatore del "Terzo uomo,,

Viaggi trionfali in tutto il mondo e speculazioni sbagliate - Niente mancia per le "stelle,, - Un locale fabbricato con le proprie mani e con soldi presi a prestito - Ministri e personalità alla festosa inaugurazione

Vienna, giovedì sera.

Il suonatore di cetra de «Il terzo uomo» è tornato alla ribalta dopo una serie di peripezie non tutte allegre. Ricordate Anton Karas che nel film di Carol Reed suonava l'ostinata, eccitante melodia «Harry-Lime-Theme»? Ricordate le strade di Vienna attorno a Santo Stefano e i passi nella notte ritmati da quel motivo musicale che entrava nelle vene?

Cinque anni fa fu la gloria per Anton: diventò una celebrità mondiale, fu chiamato a suonare per la coppia reale di Inghilterra e per la principessa Margaret, e poi per i clienti più raffinati dei locali di lusso di Londra, Parigi e Nuova York. Scritturato da alcuni impresari, compì una tournée attraverso 25 città degli Stati Uniti e infine visitò e suonò in 32 Stati di diversi continenti. Il disco con gli accordi della sua cetra fu venduto in più di tre milioni di esemplari.

Era la gloria: ma come tutte le glorie, anche la sua fu effimera: Anton Karas quando tornò nella sua Vienna tirò le somme e fece un'amara constatazione: tra agenti, impresari, vestiti, spese di viaggio una gran parte dei quattrini gli erano volati via; ed un bottino considerevole avevano fatto anche gli uffici-tasse dei 32 Stati visitati nel corso della tournée mondiale.

Perciò tutto quanto gli restava lo impiegò per costruirsi una villetta per sè e per la moglie e l'ultimo «schilling» coincise con l'ultima tegola rossa sul tetto. Ora si presentava per Anton, nuovamente, il problema di guadagnarsi di che vivere. Riprese la sua cetra e si recò in una di quelle caratteristiche osterie del Wienerwald dove vi servono il vino bianco della collina e ricominciò a fare il [illegible]. Gli ospiti erano lieti, ma nessuno posava una qualsiasi mancia sul piatto dinanzi al sonatore del «Terzo uomo»: ad una celebrità mondiale non si offrono scellini.

Anton Karas, ucciso dalla sua stessa celebrità, prese una soluzione audace: si fece prestare dei soldi, comperò una osteria semirovinata dalle bombe e, cazzuola e calce alla mano, tirò su muri, dipinse pareti, sistemò tavoli: il locale diventò carino ed elegante, in tutto degno della capitale austriaca, ed [illegible] il nome di richiamo «Zum Dritten Mann» (Al terzo uomo).

Il giorno dell'inaugurazione — una settimana fa — erano presenti l'ex-Cancelliere Figl e l'ex-Ministro degli Esteri, Karl Gruber, ora dimessosi in seguito alle clamorose vicende seguite alla pubblicazione del suo «Diario politico». Fu una vera festa degli amanti della vecchia Vienna. Anton Karas non mancò di dilettare il pubblico con le melodie care ad ogni austriaco, ed ora il locale è tra i più ricercati della capitale.

Se da Santo Stefano prendete la strada per la collina di Kahlenberg, da dove si scorge sfumare in lontananza la pianura d'Ungheria, girate ad un certo punto per Sievering. Vi troverete nella foresta viennese di Strauss e, illuminata da vecchi lampioni, incontrerete l'osteria tipica di Anton Karas. Affacciatevi alla soglia: in un angolo, contornato da bevitori di vino, suona la stessa cetra che dettò la melodia trionfale di film «Il terzo uomo».

r. l.

DOPO LA SCOMPARSA DEL COMMEDIOGRAFO

L'uomo Bernstein

Gioco, donne e cavalli - La passione per il teatro - Il famoso duello con Léon Daudet: le pallottole finirono negli alberi e gli avversari passarono alle spade - Piccole e strane manie: abiti e asciugamani

E' stato uno dei commediografi francesi più avvincenti, più rappresentativi e più bersagliati. Pochi ebbero tanti nemici quanto lui, che si vide fatto segno ad attacchi feroci quando ancora s'era mille miglia lontani dal parlare di antisemitismo. Nato a Parigi, il 20 giugno 1876, da ricca famiglia borghese israelita, ebbe un'educazione raffinatissima; quando era bambino, Manet gli fece il ritratto. Ancora adolescente si appassionò ai cavalli da corsa, poi al gioco e alle donne. Alto e magro come era, pareva destinato a far la fine dell'Aiglon. A venti anni i medici non gli ne davano che altri dieci di vita. Ma, mentre parenti ed amici sospiravano nell'udire il suo nome, egli, in ottima salute, era in viaggio all'estero.

Si dedicò prestissimo e con fortuna al teatro, e quando a Parigi, l'8 gennaio 1900, il suo primo lavoro Il mercato era accolto con grandi applausi, egli, appena ventiquattrenne, si trovava lontano.

Non mancò Bernstein di adempiere ai suoi doveri militari, ma se ne sottrasse quattro mesi prima del tempo, disertando e vivendo all'estero, finchè l'amnistia del 1906 gli permise di tornare in patria. Ma allora tutti gli si scatenarono addosso impedendogli la rappresentazione del dramma Dopo di me.

Commedie e duelli

Pieno di sè stesso, non dimenticava che lo si potesse in qualsiasi modo attaccare come artista. Quando ciò accadeva fioccavano le sfide. Sostenne così molti duelli alla spada e alla pistola. Il primo con un certo Villetto, il secondo col noto giornalista Leone Bailby, che, di fronte a lui, era così basso da arrivargli ai gomiti e perciò venne ferito al collo. Poi giunse la volta di Thadei Natanson, direttore della Revue Blanche, che riuscì a ferire il commediografo abbastanza profondamente all'avambraccio destro.

Nel 1911 Gastone Terry, per aver criticato la sua commedia, Dopo di me, fu costretto ad accettare un duello alla pistola, i cui colpi, per fortuna, andarono a vuoto. Ne derivarono nuove proteste all'ingresso del teatro da cui venne un duello alla pistola con Leone Daudet che lo aveva pubblicamente ricoperto di ingiurie. E siccome le palle si conficcarono negli alberi invece che in qualche parte dei corpi degli avversari, si deposero le pistole per le spade che procurarono a Daudet una non lieve ferita. A sua volta Bernstein fu sfidato da Eugenio [illegible].

Dopo la parentesi della guerra, ecco riprendere l'attività dello scrittore con la nuova commedia L'Elevazione, e intanto Bernstein sposa la bella Antonietta La Gi[illegible]. Alla seconda guerra mondiale egli assiste dall'America, bisticciandosi con gli altri emigrati che gli rimproveravano la simpatia per Mussolini da [illegible] guarito con la proclamazione delle leggi razziali. A guerra finita ritorna in Francia e, recentemente, in occasione delle sue nozze d'oro col teatro, a 74 anni, dà la sua ventesima commedia, Victor, che riporta un successo anche più grande de La Sete da cui gli vennero diversi milioni per diritti d'autore.

Gli anni pare non gli pesassero troppo sulle spalle se poteva ancora salire di corsa le scale del Teatro degli Ambasciatori, di cui era direttore, regista ed autore, e poteva lavorare fino alle due di notte senza pregiudizio per la sua salute.

Era Bernstein in gioventù un uomo dal portamento elegante ed aristocratico, dalla persona alta ed affascinante, tutto pieno di cortesia e di affabilità, sempre attento e presente a sè stesso nelle conversazioni. Viveva a Parigi in un grandioso palazzo al quinto piano. Ma quel quinto piano era immenso come un piano nobile. Le finestre guardavano sulla Senna, in Piazza della Concordia, su Palazzo Borbone. Il frastuono di Parigi non giungeva lassù che attenuato. Nell'anticamera, decorata con mobili giapponesi e quadri di valore moderni, tutta una parete era presa da un centralino telefonico. Con l'apparecchio che la segretaria aveva a portata di mano, essa poteva raggiungere lo scrittore in ogni punto dell'appartamento: nella biblioteca, nello studio, nella galleria, nel salotto, nella sala da pranzo, nell'emeroteca.

Bernstein aveva la mania di cambiar d'abito ad ogni istante. Un giornalista che andò una volta ad intervistarlo lo trovò in giacca. Poco dopo Bernstein usci rientrando in redingote. Poi disse che sarebbe stato meglio mettere in giacca. Ma la sera si avvicinava e l'autore di Dopo di me pensò che valesse la pena di indossare subito lo smoking. Prima della fine dell'intervista però ritornava in pigiama: aveva deciso di non uscir di casa.

Bernstein in uno dei più recenti ritratti

Non perdonava i critici

Il giornalista, stupito, domandò al cameriere se il suo padrone era avvezzo a simili trasformazioni fregoliane. «Tutti i giorni è così — rispose. — Non solo, ma alla mattina quando si lava, adopera almeno una ventina di asciugamani. Era questa una circostanza nota anche alla Réjane, la quale, una volta che lo invitò a passare una decina di giorni nella sua villa, dovette comprare appositamente parecchie dozzine di asciugamani.

Alle prove generali delle sue commedie diventava intrattabile; i suoi occhi lampeggiavano e la sua lunga persona si agitava e contorceva. Era un vero despota. Sulla lista degli inviti faceva le sue correzioni che spesso erano vere trasformazioni. Alla prova generale di Israel (il 3 ottobre 1908) il commediografo aveva cancellati tanti e tanti nomi che sembrava avesse un elenco di defunti. Tutti i critici, i giornalisti, i cronisti accusati da lui di bernsteinfobia erano stati radiati. I posti resi vacanti li distribuì ai suoi amici. Ma la verità del proverbio «Dagli amici mi guardi Iddio» divenne lampante anche per quella sera. E quantunque la Réjane facesse miracoli nella parte della Duchessa De Croucy, la sala rimase fredda. E i critici radiati presero la palla al balzo.

Uomo di rancori, non dimenticava dunque i giudizi poco benevoli espressi sull'opera sua, nè perdonava i critici troppo severi. Uno di questi, che aveva stroncato una sua commedia, incontratolo in un salotto gli stese la mano. Bernstein s'irrigidì e disse:

— Vedete bene, Signore, che io non vi parlo.

Il critico ribattè:

— Oh, scusate, non mi sono ricordato che voi e i vostri drammi non mi avete mai detto nulla.

Bernstein, nonostante tutti questi successi, era uno scontento: scontento degli attori e dei critici. I letterati infatti non ebbero mai in grande considerazione il suo teatro che veniva da loro definito a ricetta, cioè abile, con scene preparate per l'applauso, ma privo di un vero contenuto di umanità e di poesia. In ciò egli non poteva convenire...

Arturo Lancellotti

L'oste non fa economie: vino a volontà per i clienti da spillare direttamente sulla tavola. Il locale si trova a Parigi nel quartiere di Saint-Sulpice. L'iniziativa ha avuto successo.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Verdi e Trieste al tempo del Falstaff

Questa sera, alle ore 21, le stazioni radio del Secondo Programma trasmettono, dal Teatro dell'Opera di Roma, la commedia lirica «Falstaff» tre atti di Arrigo Boito musicati da Giuseppe Verdi. Direttore Capuana, maestro del coro Conca.

Le relazioni spirituali di Trieste italiana con Verdi, saldissime a ogni occasione di nuova prova e affermazione, non s'intiepidirono quando il Risorgimento pareva conchiuso, e le opere di lui non recavano più allusioni patriottiche. Se i Triestini serbavano una particolare amicizia per Verdi, quelli della regione contestata una solidarietà affettuosissima.

Le prove non mancarono. Una è questa. Un nipote della famosa cantante Teresa Stolz, Rienzi Ricci (figliuolo di quel Luigi Stolz, detto Ricci, che nacque a Trieste nel 1852 e morì a Milano nel 1906, e fu compositore e direttore), necessariamente suddito austriaco, stava per essere chiamato alla leva nel 1882. Sdegnando tale stato, e anche spiacendogli di lasciare l'orchestra della Scala nella quale era stato ammesso, aspirava alla cittadinanza italiana. Per ciò occorreva che suo padre avesse ottenuto la sudditanza d'Italia. Come provvedere? Essendo lente e ostacolate le vie normali, bisognavano favori, o autorevoli.

Teresa Stolz non esitò a chiedere aiuto a Verdi, e questi s'affrettò a scrivere allo Zanardelli, presidente della Camera. Poichè un'informazione chiesta all'Ambasciata nostra a Vienna tardava, Verdi insistette presso Zanardelli, e per lusingarlo gli inviò una sua fotografia con «una parola gentilmente benevola». Finalmente, terminate le pratiche burocratiche, il 18 maggio lo Zanardelli dava il lieto annuncio: «Il Giolitti mi partecipò ieri che il Regio Decreto col quale si conferisce la cittadinanza italiana al sig. Luigi Stolz, cui Ella tanto interessavasi, è stato firmato. Ne sono lieto, e son lieto al pari tempo della nuova occasione di esprimerle di tutto cuore i sentimenti fervidissimi di ammirazione ed affettuosa devozione».

Ma all'annuncio non seguì l'incartamento, e la Stolz, allarmata, nuovamente ricorse all'amico e maestro: «Rienzi sta ora in Alessandria, dove si dà l'Otello. Caro Maestro, io la ringrazio infinitamente per l'interesse che ha preso in questo affare di Luigino, quest'ultimo le rinnova anche lui i più sentiti ringraziamenti. Dai giornali ho saputo il grande successo del Falstaff a Berlino. Lei sarà meglio a giorno delle notizie, e saprà se Banchart ha sostenuto bene la parte del protagonista... Con una cordiale stretta di mano la saluta sua affezionata ed obbl. Teresa Stolz».

Passano le settimane, e il decreto da Roma non arriva. Ed esce il bando per la chiamata alle armi della classe 1883. Verdi torna alla carica. E gli rispondono che il decreto era stato trasmesso al Prefetto di Milano per la consegna alla signora Stolz. Si muove anche lo Zanardelli, scrive al ministro Rosano, e finalmente Luigi riceve il documento. Telegramma a Verdi, «con mille ringraziamenti di tutta la famiglia». E Verdi, lietissimo, incarica il maestro Edoardo Mascheroni di ringraziare Zanardelli:

«I miei ossequii all'illustrissimo Zanardelli, e ditegli che ricordo con riconoscenza l'ottenuto favore per quel povero giovine, che ora, invece di essere professore nella vostra orchestra, porterebbe forse sulle spalle un fucile austriaco».

Al Comunale di Trieste, secondo le statistiche raccolte da Giuseppe Stefani nell'interessante volume Verdi e Trieste, 1951, dal quale abbiamo tratto le precedenti notizie, il Falstaff fu rappresentato nel 1903 dallo stesso complesso della Scala, e più volte ripetuto. Invitato ad assistere alla prima rappresentazione, il Maestro si scusò. Ebbe dall'impresario Piontelli notizie telegrafiche del gran successo e del ripetuto grido di «Viva Verdi». A Sant'Agata si recarono il 19 maggio Giuseppe Caprin e [illegible] Rota per porgere un albo di omaggio dei triestini. Migliaia di firme seguivano l'indirizzo, dettato dal podestà Ferdinando Pitteri.

F. V.

OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna in congiunzione a Mercurio e trigono a Urano. Dinamismi, ispirazioni, trovate che porteranno successi e elettrizzazioni. Tipi: Vergine, Sagittario, Leone.

Vergine: affare d'oro, amori in vista e amicizie che si consolidano. Il grigio o il bleu vi porterà fortuna.

Sagittario: ottimismo e fiducia che vi solleveranno. I sogni ed i presentimenti vanno ascoltati.

Leone: ogni cosa è cambiata per il vostro bene. Fate pure il vostro giuoco. Appoggi considerevoli e patti di reciproca assistenza.

Oroscopio per il tipo Ariete: la commedia verrà stroncata al suo nascere. Raccoglietene i frutti di una battaglia. Toro: politica intelligente che risolverà ogni cosa brevemente. Dichiarazioni o intenzione di proporvi un'amicizia sincera. Gemelli: abile amati e desiderati. Abbiate più fiducia e non allarmatevi per le apparenze. Cancro: polemica necessaria e chiusa fra quattro mura. Lettera rubata o in ritardo. Bilancia: carezze anche persino dalle pietre. Sarà un risveglio meraviglioso. I vostri intestini saranno consolidati. Scorpione: non ostinatevi troppo e lasciate che le cose facciano il corso normale. Affidatevi un poco alla provvidenza. Capricorno: economia domestica migliorata, prospettive di collaborazione e lavoro che sviluppa il benessere in casa. Acquario: politica che sarà la salvezza di ogni cosa. Mantenetevi allo stesso livello. Pesci: una persona vi ama e la vedete quasi tutti i giorni. Due sono i cervelli ed i cuori che vibrano per voi. Sorprese felici.

E. Palamidessi

Una domestica vince cinque milioni al lotto

Uguale cifra è toccata alla sua padrona che ha giocato gli stessi numeri

Roma, giovedì sera.

Una signora e la sua domestica hanno vinto con una quaterna «secca» poco meno di dieci milioni.

La grossa vincita è stata registrata in un botteghino di via Del Vascello, a Monteverde Vecchio, ove venerdì sera, poco prima della chiusura, si presentò una donnetta veneta sui quarant'anni, domestica presso una famiglia della zona. Essa narrò alla signorina che gestisce il botteghino, di avere sognato il padre morto molti anni fa. «Mi veniva incontro parlando, su di un immenso campo di grano, color d'oro».

I numeri furono presto ricavati: 9, il padre; 46, il grano; 31, il camminare; 47, il morto che parla. La domestica giocò 50 lire sulla quaterna secca per la ruota di Venezia e 100 lire per tutte le ruote. Più tardi anche la signora presso la quale la donna presta servizio, andò a giocare gli stessi numeri e nella stessa maniera. Ed i numeri uscirono proprio sulla ruota di Venezia. Tirate le somme risultò che la vincita era di 4 milioni e 800 mila lire, sia per la domestica come per la padrona.

Nel botteghino di via Del Vascello, ieri c'è stata una piccola festa perchè la fortuna anche questa volta aveva colpito nel giusto. La domestica infatti è una donna vedova e madre di cinque figli, uno dei quali si trova ricoverato in una casa di cura. La ragione per cui lei lavorava da parecchio tempo presso case private, era proprio quella di aiutare il figlio malato. Essa ha detto che continuerà a lavorare, ma potrà farlo ora senza angustie poichè è certa che con i milioni vinti riuscirà a far guarire la sua creatura, bisognosa di cure dispendiose.

Mille borse di studio per orfani di guerra

Roma, giovedì sera.

L'Opera Nazionale Orfani di guerra ha bandito un concorso per titoli a 1000 borse di studio, da conferirsi per l'anno scolastico 1953-54.

Le borse di studio sono 400, per Scuole medie e professionali inferiori, da L. 20 mila ciascuna; 400, per Scuole medie e professionali superiori, da L. 25.000 ciascuna; 200, per corsi universitari, da L. 50.000.

Per gli orfani iscritti a corsi universitari e che studiano fuori della propria residenza le borse di studio sarà maggiorata di L. 25.000.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire ai Comitati provinciali non oltre il 31 dicembre.

Tre concerti della Pro Cultura al Conservatorio torinese

Sabato cinque dicembre, alle ore 21.15, nella sala del Conservatorio, ad iniziativa della sezione musicale della Pro Cultura, avrà luogo il concerto della mezzo soprano Oralia Dominguez, accompagnata al pianoforte da Renato Castagnone. Sono in programma «Zigeunerlieder» di Brahms e un gruppo di canti popolari spagnoli.

Lunedì 7 e giovedì 10 dicembre, sempre per iniziativa della Pro Cultura, avranno luogo al Conservatorio i due concerti dedicati a musiche di Brahms per quartetto e quintetto, tenuti dal Wienerkonzerthaus-Quartett.

Per ciascuno dei tre concerti i biglietti per i non soci costeranno lire 1000 e saranno messi in vendita all'ingresso del Conservatorio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52.115

Alfieri, ore 21,15 «Folies Bergère». Carignano Comp. Stabile Teatro Manzoni: ore 21 «I fratelli Karamazov».

Metropolitano: 15,30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

At Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: ore 17-19 e 21-1 Di Nicola, c. M. Cavanna, R. Vigna. Bruno ex-Salotto: 21 serata premi. Castellino Danze: 17-21 Ross Club. Faro Club: ore 17-21 Buscaglione. Fassio café chantant: Medici 113. Gaudio: 16.30-21 Dodi Silvestro. Guy Arcad, Danze: 17 e 21 Orch. Angelini, Una voce e una chitarra. Hollywood: 21 Orch. [illegible]. La Perla: 21 N. Rosso; canta Sandra. Trio Happy-Singers. Nirvana Danze: 21 Orch. Basilino. Palas p. C. Felice 40 ang. Falcone 21-1. La grotta del Jazz Hot. Principe: 21 Canfora, c. Pelrone. Rinaldi Volta 6 scuola e danze 21. Smeralda Club: Goito 1 t. 682-470 21-1 due orch. Balocco e Lanfranco. c. La Monica-Cortese-Busca. Trocadero: 17 e 21 Compl. Berry. Winter Eden p. Statuto 16.30-21.

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3. Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3, Ristorante Danze, Orch. Carletto. Columbia Danze via Goito 5 bis, tel. 60-111, Attr. Orch. Armand. Dadone: ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lena. Esterli Club v. Cavour 6, t. 44.790 Compl. «The Old Time Nights». Maison des Artistes p.za S. Carlo 182, Orchestra Allegritti ore 21-3. Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-693, Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli uomini che mascalzoni» V. Chiari, A. Lualdi. Ariston: «La vedova allegra» L. Turner, F. Lamas, techn. M.G.M. Astor «Titanic» C. Webb, B. Stanwyck, R. Wagner, A. Dalton. Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Doria, «I gioielli di Madame de...» Danielle Darrieux, Charles Boyer. Mattinata ore 10,30 a Lire 200. Lux «Il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Totò, Marc Lawrence, May Britt. Moffel «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Gran Premio Cannes 1a visione assoluta Torino. Nuovo-Cristallo: technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10.30. Reposi «Prigioniero di Zenda» tec. S. Granger, Kerr. Schermo pan. Torino: «Città che non dorme» Gig Young, Mala Powers. Ap. 10. Vittoria: «Il corsaro» technicolor Hayward, F. Medina. Ingr. L. 300

Alexandra: «Aida» S. Loren, L. Maxwell, colori. Schermo panor. Alpi «Cavaliere di Maison Rouge» Marai, Francioli, 1a vis. Torino. Augustus: «Io confesso», Montgomery Clift e Ann Baxter. Capitol: «Aida» S. Loren, Louis Maxwell, colori, Schermo panor. Faro: «Aida» S. Loren, Louis Maxwell, colori, Schermo panor. Gianduja «Mare dei vascelli perduti» colori J. Derek, W. Hendrix. Hollywood: «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti. Ideal: «Febbre di vivere» M. Berti, Riv. Nino Lembo 16,15-21.15. La Perla «Figlio del Texas» Dale Robertson, Joanne Dru. Massimo «Schiavitù» Rossi Drago, D. Gelin, Viet. min. 16 anni. Nazionale: «Luci della ribalta» Charles Chaplin. Principe: «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti. Statuto «Schiavitù» E. Rossi Drago, D. Gelin. Viet. min. 16 anni.

Asti: «Giardino incantato» Gianni e Pinotto, colori. Apert. 10. Cari «Tesoro del Condor» techn. Mignon: «L'urlo dei Sioux». Olimpia «Tesoro dei Condor» tech. Po: «Riso amaro» S. Mangano. P.Nuova Passione selvaggia. A. 10 Regina «Desiderio d'amore» Var. Romano «Passione di zingara» e Riv. Torino spettac. 16.15 e 21.15. S. Felice: «Voce nella tempesta» Merle Oberon, Laurence Olivier.

Esperia «Amavo senza sapere» col. Italiano: «Gli amanti» C. Boyer. Mirafiori: «Luci sull'asfalto». Viareggio: «Illusione» technicol. Claude Rains, Maria Torre.

Eliseo: «I Vitelloni» Fabrizi, F. Interlenghi, L. Ruffo. Fréjus: «Ragazze alla finestra» technic. Jeanne Crain, Myrna Loy. Nuovo Diario curato di campagna. S.Paolo Canzoni, canzoni, canzoni, technic. S. Pampanini, A. Sordi.

Corallo: «Il rapporto» Rascel. Eridano: «Niagara» technicolor Marylin Monroe, Joseph Cotten. Grappa: «Rigoletto» T. Gobbi. Radium: «Big Jim» J. Wayne. Comp. Rivista Angelino. V.Veneto «Noi due soli» Walter Chiari, H. Remy, C. Campanini.

Astra: «Amore che s'ibraica». Dorelal «Penitenziario» Eva Nova, Nilla Pizzi, Gino Latilla. Excelsior «El tigre» M. Rooney. Odeon: «Il magnifico scherzo». Star: «I vitelloni».

Adua: «Voce del sangue» Var. Aurora: «Papà diventa nonno», Elizabeth Taylor, Spencer Tracy. Brescia: «Bambi» Dina Galli. Fertina: «Notre Dame» Maureen O'Hara e Charles Laughton. Monviso «Vedi Napoli poi muori». Nord «Giamaica Terquinis J. Jones. Palermo «Nave delle donne maledette» technic. Vietato minori. R. Parco Tarzan sul sent. guerra. Sociale: «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Colosseo «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Italia: «M 7 non risponde». Lingotto: «Seconda moglie». Moderno: «Signora in ermellino» tech. Fairbanks e Topolino. A. 15 Nizza «Molti sogni per le strade». Piemonte: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo. S. Carlo Nichel.: «Click atomica». Spezia «Notte mio regno». Ap. 15.

Alba: «L'impronta maltatose». Apollo: «Bernadette» J. Jones. Edera «Grande cimiteria Padovani». Lucento: «So che mi ucciderai». Lutrario «La giocatrice» Gardner

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano.

SOLARANDI tratta esclusivamente TELEVISIONE VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI Via Fabro 6 bis, telef. 520-110 (Giardino Cittadella)

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA [illegible] informazione indagini o ricerche ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51-024

CRONACHE DELLO SPORT

Nazionale: a Bologna allenamento "in bianco"

Fantasmi nella nebbia per la prova azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Bologna ha pianzato la sua candidatura come sede dell'incontro valevole per l'eliminatoria del campionato del mondo tra l'Italia e l'Egitto che è in programma per il 24 gennaio e rappresenta il return-match della partita del Cairo. La città delle due Torri ha possibilità organizzative notevoli e dirigenti abili nel preparare grandi avvenimenti sportivi. Si può osservare però che a Torino non si è più svolta, dal maggio 1948, una partita internazionale. L'annuncio del «favore» accordato allo stadio piemontese con l'assegnazione della... partitissima Italia B-Francia B del prossimo aprile, per cui si è no interesserà un [illegible] mila persone, diventerebbe una delle migliori pagine di umorismo moderno se a Torino venisse davvero preferito un altro centro, Bologna compreso.

L'incontro di ritorno del Cairo non ha tecnicamente un valore eccezionale. Comunque rappresenta l'ultimo passo che gli azzurri devono compiere per entrare definitivamente nel settore finale dei campionati mondiali, e inoltre offrirebbe la [illegible] dell'esibizione dei giocatori africani. Si può obiettare che in gennaio vi è il pericolo di maltempo in Piemonte. Ma la nebbia bolognese di ieri, una nebbia che richiedeva il radar per andare dalla tribuna alla spogliatoio, dove la si mette?... Fantasmi nella nebbia: così l'allenamento della rappresentativa A contro la B allo stadio del comunale in vista delle imminenti partite di Istanbul e di Genova. Undici ombre vestite di verde hanno giocato contro altrettante figure evanescenti ricoperte dalla maglia gialla. Il colore azzurro, che prelude in genere all'azzurro, è toccato questa volta ai cadetti, i quali sono stati battuti per 3 a 1 dalla nazionale A. Nessuno, a causa del clima nebbioso, ha visto tutti e tre i gol. Chi [illegible] dietro ad una porta ha potuto osservare con i propri occhi il tiro di Ricagni che ha aperto la marcatura per i nazionali A e il tocco con cui Pesaola nella ripresa ha realizzato in favore dei cadetti. Quelli che hanno scelto l'altra parte del campo hanno visto Boniperti, lanciato da Lorenzi, ottenere la rete della vittoria per la sua squadra e contemporaneamente hanno potuto udire Sentimenti IV imprecare il fuorigioco nel dialetto modenese con sfumature piemontesi e romane, in ricordo della sua permanenza nella Juventus e nella Lazio.

Altra fase vista e sentita dell'incontro è stata offerta dal pallone scagliato da Segato contro un montante. La sfera, colpendo con notevole violenza, ha fatto «bang» come il gong al termine di un round di pugilato. Tre fotografi dentro la porta sono impalliditi.

* *

Dentro la porta ho scritto. E questa volta non si tratta di un equivoco telefonico o di una distrazione del compositore. I tre stavano davvero nel rettangolo delimitato dai pali e racchiuso dalla rete. La storia degli audaci professionisti dell'obiettivo è curiosa. Al 10° minuto di gioco Piola, impietosito dalla protesta degli spettatori, stanchi di farsi lacrimare gli occhi nel vano tentativo di vedere qualcosa attraverso la nebbia, ha fatto un segno.

Si è giocato così nelle condizioni di un famoso Juventus-Milan quando Bellè, allora arbitro in buona forma, diresse a Torino un'eccellente partita nascosta ai 70 mila spettatori nelle gradinate e dicendo disposti in campo all'incirca come nei quadretti delle battaglie d'un tempo: prima fila sdraiati, seconda in ginocchio, terza seduti (sui sintesi), quarta in piedi. A Bologna gli «invasori» si sono comportati con la medesima educazione, ma l'opera dei fotografi era naturalmente intralciata dal pubblico. Per essere sicuri di poter scattare a campo visivo libero le fasi più interessanti, tre di essi si sono messi entro la porta direttamente alle spalle di Sentimenti IV.

Marcatori. A parte Boniperti, gli altri due, Ricagni e Pesaola, provengono entrambi dalla scuola sud-americana. Il più interessante dei due è stato senz'altro il juventino. Ricagni ha giocato in modo da non deludere nessuno: non è stato un velocista e il suo lavoro di spola non può paragonarsi a quello di un Pandolfini in periodo di [illegible]. Come tocco di palla e padronanza nelle situazioni difficili egli è apparso però un maestro.

Paolo Bertoldi

A Bologna, offensiva della nebbia: i fotografi per poter lavorare sono finiti addirittura in porta, alle spalle di Sentimenti IV. Anche il pubblico ha invaso il terreno di gioco

Da Parigi prime indiscrezioni sul prossimo Giro di Francia

Ventiquattro giorni di corsa, due di riposo, partenza dall'Olanda e sconfinamento in Italia, con tappa a Cuneo, Torino o Cervinia

Mentre a Torino sta per inaugurarsi il congresso nazionale dell'U.V.I., notizie giunte dalla Francia informano su quello che sarà il prossimo Tour. Il Giro di Francia, che avrà inizio l'8 luglio e si concluderà il 2 agosto, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe svolgersi sul seguente percorso:

8 luglio: Amsterdam-Anversa - 9: Anversa-Lilla - 10: Lilla-Rouen - 11: Rouen-Caen - 12: Caen-Saint Brieuc - 13: Saint Brieuc-Brest - 14: Brest-Vannes - 15: Vannes-Angers - 16: Angers-Bordeaux - 17: Riposo a Bordeaux - 18: Bordeaux-Pau - 19: Pau-Tarbes - 20: Tarbes-Toulouse - 21: Toulouse-Millau - 22: Millau-Le Puy - 23: Le Puy-Avignon - 24: Avignon-Monaco - 25: Monaco-Cuneo (?) - 26: Cuneo(?)-Briançon - 27: Briançon-Grenoble - 28: Grenoble-Lione - 29: Riposo a Lione - 30: Lione-Aix les Bains - 31: Aix les Bains-Besançon - 1° agosto: Besançon-Dijon (a cronometro) - 2: Dijon-Parigi.

In totale 24 tappe di cui appena una a cronometro, e due sole giornate di riposo a Bordeaux e a Lione.

Si tratta naturalmente di voci ufficiose. Jacques Goddet il «patron» del Giro interrogato in proposito ha detto che non è stato ancora fissato nulla di definitivo. «Sul prossimo Tour molti giornali ne sanno più di me — ha aggiunto scherzosamente — e devo leggerli ogni giorno per tenermi informato». Goddet ha inoltre pensato che non è ancora escluso che tra le sedi di tappa vi siano Torino e Cervinia. Sanremo al contrario avrebbe già rinunciato all'incarico.

Prescindendo dal congresso dell'U.V.I. che si terrà sabato a Torino e dal Tour, dove per ora sono impegnati soltanto i dirigenti del ciclismo, vi sono parecchie novità oggi anche nel campo dei corridori.

Fiorenzo Magni, a quanto pare, il prossimo anno correrà quasi sicuramente per la Welter. Ieri la casa ciclistica gli ha inviato un telegramma di cui si attende ora la risposta.

Defilippis invece si recò oggi a Milano per una presa di contatto con i dirigenti della Torpado. Egli intenderebbe chiedere come compagni di squadra Salimbeni e Chiarlone. Sabato Defilippis andrà a Biella dove prenderà parte ad una festa insieme ad Astrua, Albani, Filippi, Conterno, Coletto, Crippa e Bartolozzi.

Filippi "terrazziere" al lavoro (Servizio fotografico Moisio)

Filippi, "spaccapietre volontario" rifà la strada di Alice Superiore

DAL NOSTRO INVIATO

Alice, giovedì sera.

[illegible]

Dopo la vittoria di Wembley

Un francobollo speciale per festeggiare gli ungheresi

BUDAPEST, giovedì sera.

Per festeggiare la vittoria della nazionale di calcio magiara sull'Inghilterra, viene messo in vendita da oggi in Ungheria un nuovo francobollo. Su di esso è raffigurata l'immagine di un giocatore con la scritta: «Londra, Wembley, 25 novembre 1953».

[illegible]

In gara cestiste di tre nazioni

Il programma ufficiale del torneo del C.S. Fiat

[illegible]

Si dà al pugilato il Golia di Grosseto

Firmato ieri sera l'impegno con una società di boxe

Livorno, giovedì sera.

[illegible]

Accordo raggiunto per Frossi

ROMA, giovedì sera.

[illegible]

Sei corse al trotto nella schedina del Totip

[illegible]

Stanco di critiche il presidente dei grigi

Moccagatta vuol ritirarsi dopo otto anni di attività

Incertezze sulla sua sostituzione - Voci di crisi per la squadra alessandrina

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Nella stagione scorsa, quando il barometro dell'Alessandria aveva la lancetta inchiodata sul «bello stabile», l'assemblea annuale dei soci fu un fatto di ordinaria amministrazione: le relazioni morali e finanziarie dei dirigenti furono approvate per acclamazione, il plauso per l'attività che si stava svolgendo fu generale. Quest'anno invece l'assemblea sociale che sabato sera dovrà nominare un nuovo consiglio direttivo al posto di quello che dopo due anni termina il suo mandato, cade in un momento assai difficile per il sodalizio grigio. La squadra che lo scorso anno marciando di vittoria in vittoria, si era trionfalmente conquistata la promozione in serie B, quest'anno per una serie di circostanze avverse non riesce a trovare il giusto ritmo di gioco ed è confinata al quint'ultimo posto della classifica.

[illegible] meggiasse anche in serie B, perciò ripagarono la delusione con critiche avventate, che non tenevano conto del sacrificio personale di coloro la cui opera veniva disapprovata. Il comm. Moccagatta e i suoi collaboratori hanno fatto tutti gli sforzi per acquistare bene in rapporto alla limitata disponibilità finanziaria. La loro opera si è prestata a severe critiche, ma obiettivamente si doveva riconoscere che la promessa per una squadra da centro-classifica c'erano. Che colpa ne hanno ora i dirigenti se la fortuna ha voltato le spalle ai grigi, imperversando in questa fase iniziale del campionato, sotto la forma degli infortuni prolungati di Dalla Fontana, Nicolazzini, Piatto, Agostoni e dallo scarso rendimento di elementi nei quali si riponeva giustificata fiducia?

Questo cose i tifosi — generosi di cuore, ma abituati a parlare e poi a riflettere su quel che hanno detto — non lo hanno capito ed hanno ringraziato Moccagatta e collaboratori dell'opera finora prestata, con ogni genere di critica. Ogni osservazione, quando è costruttiva, è ben accetta a chiunque, ma il criticare per partito preso è inutile come portare acqua per un mulino a vento. Il comm. Moccagatta si è amaramente reso conto di tutto questo: «Sono stufo e voglio andarmene — ci ha detto — tutti credono che sia un lavoro facile dirigere una squadra di calcio; bisogna essere a disposizione di tutti in qualsiasi ora del giorno, accettare osservazioni e critiche da tutti, lavorare convinti di far bene e scoprire che il nostro lavoro non è giustamente apprezzato. Dopo otto anni ho diritto di essere stanco. Non accetterò quindi la eventuale riconferma dell'incarico. Credano che sia facile? Provi qualcuno di loro».

Il sincero sfogo del presidente Moccagatta trova consenziente anche il vice-presidente [illegible]

Gianni Pignata

Nel pomeriggio allenamento

Torino e Juventus in partita

Oggi Frossi proverà la squadra per la difficile trasferta di Bergamo. Il nuovo direttore tecnico granata non ha ancora comunicato le sue intenzioni sullo schieramento per il match contro l'Atalanta, ma tutto lascia credere che le novità saranno poche. [illegible]

La Juventus spera di poter oggi far giocare — se non altro per una mezz'ora — i cadetti da Bologna, in modo da provare la squadra per il difficile confronto con la Roma. Si parla negli ambienti juventini di qualche variante nella mediana: [illegible]

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Titania Urania Imperia
NESSUN PIACERE EGUAGLIA QUELLO DELLA MASSAIA CHE SI FA LA PASTA IN CASA CON MACCHINE DI QUALITA'
TITANIA - URANIA - IMPERIA
SONO LE MARCHE CHE NON DELUDONO MAI
In vendita presso:
Caudano PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

ma i denti al Chlorodont, che denti!
sani forti belli
con dentifricio Chlorodont
anticarie al fluoro

ULTIME NOTIZIE

La minaccia degli scioperi

Riuscirà Pella a scongiurare la nuova ondata di agitazioni? I sindacati hanno già deciso 24 ore di interruzione del lavoro nel settore dell'industria e nel traffico ferroviario

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio esaminerà, a quanto si apprende, coi ministri Malvestiti, Rubinacci e Mattarella, la grave situazione sindacale, per quello che riguarda rispettivamente la questione dei licenziamenti nelle industrie, il conglobamento e la questione dei ferrovieri.

Come si sa la CISL ha già fissato uno sciopero di 24 ore nel settore delle industrie, da tenersi fra il 15 e il 19 dicembre, mentre la CGIL ha invitato le altre due organizzazioni dei lavoratori a una riunione comune per vedere se non è possibile effettuare il preannunciato sciopero nelle industrie prima di sabato 12 dicembre. Forse la CGIL ha in animo di fare coincidere lo sciopero nelle industrie con quello, già proclamato, per i ferrovieri, che dovrebbe essere attuato per l'intera giornata dell'11 dicembre. Tuttavia la decisione della libera confederazione, che ha denunciato apertamente la rottura delle trattative con gli industriali, ha voluto lasciare una porta aperta, e ciò nel comunicato, nel quale si dà notizia dell'avvenuta decisione di sciopero generale, si avverte che esso avrà luogo qualora «non intervengano nel frattempo fatti nuovi che consentano una ripresa delle trattative».

Se esistono o meno questi «fatti nuovi» si vedrà nella riunione fissata da Pella con i ministri responsabili. Tuttavia il ministro Rubinacci, interrogato a questo proposito, ha precisato che il suo compito è limitato all'accertamento delle possibilità di incontro e di un'intesa fra la Confindustria e le organizzazioni sindacali. Infatti sia la Confindustria che le Confederazioni dei lavoratori hanno fatto pervenire al ministro Rubinacci le conclusioni cui esse sono giunte dopo le trattative interrotte nei giorni scorsi. Queste risposte sono sostanzialmente in contrasto e, a quel che si prevede, sarà difficile arrivare sollecitamente a un nuovo scambio di idee, anche se Rubinacci ha avvertito che si dovrebbe trattare in ogni caso di un «intervento chiarificatore».

Allo sciopero dei ferrovieri proclamato dalla C.G.I.L. per l'11 dicembre è dubbia l'adesione della UIL e della CISL. L'on. Pastore ha condizionato l'adesione ai risultati dell'incontro di stamane con i ministri Gava e Scoca per sollecitare una risposta definitiva sugli emendamenti suggeriti dalle organizzazioni sindacali al progetto di legge-delega che in linea di principio viene accettato dai ferrovieri della CISL.

I rappresentanti della U.I.L. hanno ieri sera abbandonato la riunione intersindacale perchè non concordavano sulla proposta di uno sciopero di 24 ore, ma intendevano svolgere una lotta ad oltranza. Le rivendicazioni dei ferrovieri riguardano miglioramenti economici immediati, lo sganciamento dell'ordinamento ferroviario dalla gerarchia statale, l'aliquota pensionabile del nuovo stipendio e la concessione degli scatti di anzianità e il diritto di sciopero: tutte queste richieste non sono contenute nella legge-delega contro la quale appunto i ferrovieri protestano.

Del resto tutto il settore degli statali viene posto in movimento contro il progetto di legge-delega. E Di Vittorio, che ieri sera ha fatto approvare dalla Camera, con un ordine del giorno, l'amnistia anche per le sanzioni sindacali e politiche a carico degli statali, ha annunciato che domenica terrà nel più grande teatro di Roma un comizio agli statali e contro la legge-delega.

Il governo sta già predisponendo le misure atte ad assicurare trasporti, sia pure limitati, nella giornata dello sciopero dei ferrovieri, allo scopo d'impedire la paralisi completa dei traffici. Oltre a convogli ferroviari condotti da personale non scioperante e da reparti del genio ferrovieri, sarà rafforzato il traffico su strada per passeggeri e per merci. Accordi vengono presi con le compagnie aeree, perchè con la stessa tariffa di prima classe delle ferrovie i viaggiatori possano usufruire degli aerei.

L'on. Pella parte per Parigi per partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa proprio nel giorno dello sciopero ferroviario. Questa coincidenza è sottolineata da alcuni ambienti, nei quali si rileva che il Presidente del Consiglio sarà assente dall'Italia proprio nei giorni in cui le agitazioni sindacali entreranno nella fase più calda.

Problemi dell'industria

ROMA, giovedì sera.

La crisi nelle industrie, i licenziamenti, le questioni salariali sono passati da un piano strettamente limitato ai singoli problemi a quello più vasto della politica economica del nostro Paese. Sicchè è opinione diffusa che codesti problemi non possano essere risolti presi uno staccato dall'altro, ma vanno esaminati tutti insieme in un quadro più ampio e generale. Dice il dott. Costa presidente della Confindustria: «Occorre mantenere il blocco dei salari, non aumentare i costi e assicurare così una più ampia occupazione».

Rispondono polemicamente Di Vittorio e Pastore: «Non è vero, la Confindustria blocca i salari, ma non aumenta le possibilità d'impiego e anzi restringe quelle già esistenti liquidando aziende e aumentando il numero dei disoccupati».

De Gasperi che ha ieri presieduto la direzione democristiana, la quale si è occupata della questione, si inserisce nel dialogo e propone: «Lo Stato deve intensificare la sua politica di incentivi integrando l'economia privata con investimenti propri e indirizzando verso obiettivi d'interesse generale».

Quale delle tre è la via giusta? Quella di Costa, che vuole affidare alla libera concorrenza sul piano interno e internazionale la soluzione dei problemi dell'industria; quella di Di Vittorio e Pastore, che, preoccupati di un aumento dei licenziamenti, premono sugli industriali attraverso gli scioperi; o quella di De Gasperi, che intende ricercare la soluzione di questi problemi in quel «solidarismo interclassista» che la D.C. mette a base della sua dottrina economica?

Se fosse possibile ricercare, fra le tre, una via mediana, essa sarebbe certamente la migliore. Forse questa via non esiste allo stato dei fatti, ma tutti dovrebbero sforzarsi di ricercarla, quando alla base della nostra economia (e vorremmo aggiungere della nostra miseria) vi sono due milioni di disoccupati per i quali ogni discorso di libera concorrenza o conglobamento assume un suono falso.

pellecchia

LA CONFERENZA DELLE BERMUDE

Alle Bermude Eisenhower Laniel e Churchill domani iniziano la conferenza a tre. L'incontro avviene nel circolo del golf che è circondato da un vastissimo parco.

Gli aumenti ferroviari per merci e persone

Roma, giovedì sera.

Gli aumenti di tutte le tariffe ferroviarie, decisi ieri sera dal Consiglio dei Ministri, che ha approvato le proposte avanzate dal CIP, andranno in vigore tra una settimana e precisamente dal 10 dicembre. Le tariffe ferroviarie sono state aumentate, a partire dal 10 corrente, del 25% per il trasporto delle persone, fatta eccezione dei biglietti settimanali per impiegati, operai e braccianti, per i quali l'aumento è stato limitato al 15 per cento.

Le tariffe per il trasporto delle merci sono state aumentate del 10 per cento, tranne quelle per i prodotti ortofrutticoli destinati ai mercati interni e all'esportazione, e per le merci di massa del settore industriale (combustibili, prodotti dell'industria siderurgica, chimica, vetraria e ceramica e materiali da costruzione), che sono state aumentate soltanto del 5 per cento.

L'aumento viene attenuato per i viaggi di persone e i trasporti di merci di lunghe percorrenze, lasciando immutate le basi di prezzo per le percorrenze superiori rispettivamente agli 800 km. per i viaggiatori e ai 1000 km. per le merci.

Oggi ogni viaggiatore e ogni tonnellata costano alle FF. SS. rispettivamente 5,50 e 8,85 lire al chilometro, mentre i viaggiatori e gli spedizionieri pagano lire 4,05 e lire 7,10. E da questo divario tra spesa effettiva e tariffa che sono nati i 47 miliardi di disavanzo che il ministro Mattarella ha annunciato di voler ridurre almeno in parte.

Con le nuove tariffe il costo di un biglietto di terza classe fra Roma e Torino (669 km.) che attualmente ammonta a 3 mila lire salirà a 3750 lire; un biglietto da Torino a Trapani (km. 1708) aumenterà di poco più di 1300 lire, salendo così da 4880 a 6210. Un biglietto, sempre di terza classe, tra Torino e Milano (152 km.) passerà, invece, dalle attuali 730 lire a 910 lire.

Dai confronti con le tariffe di altri Paesi europei, secondo calcoli fatti dal Ministero dei Trasporti, risulta che, anche dopo il prossimo aumento, le tariffe italiane resteranno inferiori a quelle estere: dal 75 al 42 per cento per quelle della Germania; per il Belgio la differenza è più alta: dall'81 al 74 per cento, per le diverse classi; ancora più alte sono le tariffe svizzere che presentano differenze varianti dal 155 per cento, per la terza classe, al 100 per cento, per la prima.

In base all'aumento, la nuova tariffa per il trasporto del grano su un percorso di 500 chilometri passa da lire 2620 a lire 2751 per tonnellata. Per gli agrumi destinati al mercato interno, su un percorso di mille chilometri la tariffa passa da 3682 lire per tonnellata a 3866. Per il vino, su 500 chilometri di percorso, da 3114 lire a 3425 lire per tonnellata. Per il carbon fossile, infine, su un percorso di 500 chilometri, la tariffa sale da 2754 lire per tonnellata a 2892 lire.

Domani la sentenza per "Navi e poltrone„

Continua l'arringa dell'avv. Lener difensore del Trizzino

Milano, giovedì sera.

E' molto improbabile che stasera si possa conoscere, come era invece previsto, la sentenza del processo per «Navi e poltrone». L'avv. Michele Lener, principale e ultimo difensore del Trizzino, non ha potuto terminare ieri sera la sua arringa e ha chiesto e ottenuto di potere proseguire oggi avvertendo di avere materia per tutte e due le udienze odierne.

E' per contro quasi certo che il P. M. dottor Di Matteo replicherà alla perorazione di Lener e neppure si esclude che lo stesso Lener controreplicherà al rappresentante della pubblica accusa. Così, anzichè nella serata di oggi, la sentenza non potrà essere conosciuta che nella mattinata di domani.

Aula gremitissima. Un notevole rinforzo del servizio di polizia era stato, come già ieri, predisposto anche alle uscite e nei corridoi. Erano le 9,20 precise quando la Corte ha fatto il suo ingresso e poco dopo il Presidente Paulesu dava la parola al difensore.

L'oratore, sviluppando la sua indagine sulle battaglie di Capo Matapan e di Gaudo, da come risultano da altre opere e specialmente da quella dell'ammiraglio Jachino, comandante supremo della nostra flotta, e rilevando che il piano operativo era tenuto segreto ed altrettanto segretamente era stato discusso soltanto fra lo stesso Jachino e l'ammiraglio Riccardi, ha ricordato che, nonostante tutta quella circospezione, ad un certo momento venne trasmesso via radio, da Supermarina, un ordine dettagliato con gli estremi specifici dell'attacco: una sola era l'incognita, quella del giorno preciso e dell'ora in cui l'attacco sarebbe stato sferrato. Quell'ordine recava la citazione esatta dei quattro porti dai quali avrebbero dovuto uscire le nostre unità ed illustrava le manovre che avrebbero dovuto compiere per congiungersi in formazione di battaglia. «Queste notizie — ha detto l'avv. Lener — sono riuscite particolarmente preziose per l'ammiraglio Cunningham. Non si è mai potuto sapere chi sia stato l'ufficiale di Supermarina che, contrariamente alle disposizioni prese, ha emanato gli ordini per via radiotelegrafica. Noi saremmo dei maligni — ha soggiunto Lener — se dovessimo pensare alla precostituzione di un alibi; ritengo che si possa pensare piuttosto che c'è stata in quell'occasione una «fuga» di notizie, e c'è stato quindi atteggiamento doloso da parte di qualcuno».

E' noto che lo stesso ammiraglio Jachino dopo aver ricevuto un messaggio del genere e così dettagliato attraverso la radiotelegrafia era partito con l'incubo della catastrofe.

«Ciò che è successo — ha proseguito il difensore — è ormai noto: l'ammiraglio Cunningham fece mutare rotta ai convogli in navigazione, rinviando la partenza degli altri in procinto di salpare le ancore. Quindi preparò la propria squadra alla battaglia. Lo spionaggio fece il resto e sappiamo tutti quanti che anzichè sorprendere noi il nemico fu il nemico a sorprendere noi».

L'avv. Lener si è quindi diffuso nella illustrazione di quanta parte abbia avuto nell'esito di quelle operazioni l'opera dello spionaggio inglese. Lo stesso ammiraglio Jachino in un suo scritto apparso sulla «Rivista marinara» affermò che il nemico, per mezzo dello spionaggio, riuscì a conoscere i nostri documenti più preziosi e perfino il pensiero dominante i più alti esponenti militari.

«Ma la cosa più grave — ha soggiunto l'oratore — è sempre quella del famoso ordine del giorno visto nel quadrato ufficiali del cacciatorpediniere Jervis da nostri ufficiali catturati e lvi imbarcati, nel quale l'ammiraglio Cunningham esortava i propri marinai a tenersi pronti per il giorno fissato per lo scontro con le unità italiane». Chi aveva comunicato a Cunningham quella data? «Ci fu un tradimento — ha esclamato l'avv. Lener — e nessuno può negarlo».

L'oratore ha quindi fatto un rapido cenno alla battaglia delle due Sirti ed è passato a discutere della battaglia di mezzo giugno come è stata presentata dal Trizzino nel capitolo intitolato «Fantasmi nel canale di Sicilia». «Il meno felice — ha precisato l'oratore — perchè l'autore lascia adito in esso a molte perplessità su una battaglia che è stata invece valorosamente combattuta e vinta dai nostri marinai al comando dell'ammiraglio Alberto Da Zara. Comunque è escluso che anche in questo capitolo si possano riscontrare motivi di vilipendio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LA SPEDIZIONE È ORGANIZZATA DAL "DAILY MAIL„

Sarà cercato sull'Everest l'«abominevole uomo delle nevi»

Rivelato oggi, l'iniziativa ha suscitato enorme soddisfazione — Si spera - attraverso la cattura di uno di questi mostri (fra lo scimmio, l'orso e l'uomo) - di scoprire nuovi elementi sull'evoluzione

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Più volte, durante il '51 e il '52, un personaggio dal bizzarro nome monopolizzò la curiosità di tutto il mondo: fu questi «l'abominevole uomo delle nevi». Ne parlarono, per la prima volta, nel '51, gli uomini della spedizione sull'Everest dell'inglese Eric Shipton; ne parlarono l'anno successivo gli scalatori della spedizione svizzera. Nessuno seppe dare una precisa descrizione, ma tutti riferirono: «Questo abominevole uomo delle nevi dovrebbe essere una specie di scimmia-orso, assai simile però in molti aspetti all'uomo, vivente lungo le pendici meridionali dell'Everest».

Eric Shipton fece però di più e come tutti ricorderanno, portò con sè in Inghilterra una serie di impressionanti fotografie, in cui si vedono le orme sulla neve di questo fantomatico animale: orme quasi eguali a quelle che avrebbe lasciato un uomo, soltanto più larghe e più profonde. Vennero consultati zoologi di tutti i paesi, ma nessuno seppe mai dare una convincente spiegazione del mistero.

L'abominevole uomo delle nevi (l'espressione è la traduzione della parola usata dagli «sherpa», gli abitanti dell'Everest) è tornato stamane di attualità e ciò in seguito alla decisione del quotidiano conservatore Daily Mail di inviare al più presto una spedizione, finanziata e organizzata dal giornale, nella regione dell'Everest, con l'incarico di «trovare l'abominevole uomo».

Della spedizione faranno parte il fotografo - alpinista Stobart, l'antropologo Stonor, lo zoologo americano Russell, lo scalatore Jackson, il naturalista indiano Biswas e il giornalista Izzard. Tutti questi uomini hanno esperienza della regione dell'Himalaja, ove già si sono recati per ragioni sportive o scientifiche o giornalistiche.

L'operatore Stobart è ormai famoso per avere ripreso molti film dell'ultima spedizione Hunt-Hillary sull'Everest, film che sta ora ottenendo immenso successo sugli schermi anglo-americani, ed ha inoltre dietro di sè anni di esperienza di riprese cinematografiche nelle jungle africane e nelle regioni artiche.

L'iniziativa del giornale londinese è stata accolta con entusiasmo da tutto il pubblico, che vede in essa un nuovo esempio della ricca tradizione britannica nel campo delle esplorazioni. Questa volta, per di più, al fatto scientifico si aggiunge l'elemento romanzesco e avventuroso. Non si esclude, infatti, che questi «abominevoli uomini delle nevi» possano essere creature «a mezza via fra l'uomo e la scimmia» e che la cattura di uno di questi animali possa quindi aprire alla scienza nuovi orizzonti sulla legge dell'evoluzione.

La caccia non sarà agevole poichè, in base alle poche informazioni disponibili, questa creatura vivrebbe in una delle parti più inaccessibili dell'Himalaja: in un labirinto di valli, di ghiacciai, di foreste che si stende alla base dell'Everest e ove mai nessuno è penetrato; neppure gli abitanti locali, terrorizzati dal pensiero di porre piede in quello che considerano il regno dei misteriosi «abominevoli uomini delle nevi».

m. c.

Elisabetta a bordo della nave «Gothic» mentre attraversa il canale di Panama. (Telefoto)

Misterioso dramma a Palermo

Buttata dalla finestra dal futuro genero?

Palermo, giovedì sera.

Una donna è precipitata stanotte dal terzo piano di uno stabile situato in via Onorato. Trasportata all'ospedale la donna, tale Angela Soldano, di 45 anni, da Trani, malgrado il suo grave stato, ha potuto narrare al commissario che l'interrogava, la sua triste vicenda.

In base alla versione resa, la Soldano, mentre era intenta a scrivere al marito Giovanni Falcioni, attualmente detenuto nelle carceri di Bari, tutte le sue amarezze e le prepotenze delle quali era oggetto da parte del fidanzato della figliuola Angela, certo Salvatore Milazzo, di 24 anni, costui le si sarebbe scagliato contro tentando di strangolarla: non riuscendovi, l'avrebbe sollevata buttandola fuori dalla finestra.

Ma mentre la donna faceva la sua deposizione, giungeva all'ospedale il futuro genero insieme alla figliuola della Soldano. Il giovane dichiarava, in contrasto a quanto asserito dalla Soldano, che mentre si trovava in casa della fidanzata aveva sentito pronunziare dalla futura suocera delle frasi sconnesse e poi l'aveva vista lanciarsi a capofitto dalla finestra. Interrogata la giovane, ha confermato in un primo tempo la dichiarazione fatta dal fidanzato; ma messa alle strette ha finito col dire che questi l'aveva mandata a comprare del burro e rientrando in casa aveva appreso la notizia della tragedia proprio da lui. Di fronte a queste dichiarazioni contrastanti la polizia ha fermato i due giovani; senonchè il Milazzo appena giunto in Questura ha dato in escandescenze, rompendo vetri e avventandosi contro gli agenti. Fatto immediatamente visitare da un medico, questi lo ha dichiarato pericoloso a sè e agli altri disponendo le immediato ricovero in manicomio.

Orologeria di Susa svaligiata dalla banda del buco

E' stata forata una volta in pietra dello spessore di 60 cm. - Sei milioni di bottino - La polizia scientifica di Torino chiamata sul posto

Susa, giovedì sera.

Un'altra audace impresa pare sia da imputarsi alla famosa «banda del buco», che questa notte ha compiuto l'ennesimo furto con il solito sistema del buco praticato nel pavimento di un'orologeria di Susa sita in via Roma n. 40.

Questa mattina, alle ore 8,15, la signora Antonietta Genova, di 42 anni, cognata della proprietaria del negozio, Pierina Dondo in Genova, recatasi ad aprire l'orologeria constatava — dopo avere alzato la saracinesca che si apre dal di fuori — che dietro alla porta a vetri vi era una poltrona appoggiata che ne impediva l'accesso. Allarmata, accendeva la luce e constatava che non [illegible] più nulla di tutti i preziosi che si trovavano negli scaffali e in vetrina.

Nel mezzo del negozio vi era un buco, dal quale i ladri erano potuti penetrare attraverso la cantina attuando in tal modo il colpo.

I carabinieri di Susa, al comando del maresciallo Salvatore Di Liegro, hanno iniziato prontamente le indagini ed hanno anche richiesto l'intervento della squadra scientifica di Torino. I ladri hanno dovuto lavorare diverse ore per aprirsi un passaggio fino all'orologeria, perchè la volta della cantina sottostante è dello spessore di circa 60 cm., tutta in pietra.

Nessun indizio sugli autori del furto si è potuto finora raccogliere.

I ladri hanno fatto un bottino in anelli, spille, collane ed orologi per un valore di sei milioni di lire.

Incidenti stradali per la nebbia nel Milanese

Numerosi contusi, un annegato

Milano, giovedì sera.

Numerosi incidenti stradali causati dalla nebbia, sono accaduti nella mattinata e stanotte in città e in provincia. Sulla Padana Superiore, nel tratto fra Milano e Cassano d'Adda, nei pressi di Inzago, un'auto è uscita di strada determinando lo sbandamento successivo di due autocarri e di un'autobotte che la seguivano e che finivano a loro volta fuori strada. Nell'incidente si sono avuti una decina di contusi, mentre un pilone della corrente elettrica cadeva di traverso sulla strada fermando il traffico per qualche tempo.

In viale Monza, all'altezza del cavalcavia ferroviario, il guidatore di un autocarro, per evitare un investimento, sterzava sulla sede tranviaria e provocava l'arresto di un convoglio diretto a Monza. Un altro convoglio, proveniente in senso opposto, non avendo scorto in tempo l'ostacolo, vi cozzava contro. Alcuni passeggeri sono rimasti contusi mentre la linea è restata bloccata per circa un'ora.

Infine, sempre a causa del nebbione, il 28enne Giuseppe Cozzi, facendo ritorno nella zona di Canegrate, cadeva con la bicicletta in un canale di irrigazione annegandovi.

Afferrata per i capelli da una cinghia di trasmissione

Varese, giovedì sera.

Di un raccapricciante infortunio sul lavoro è rimasta vittima la diciassettenne Regina Zilio, abitante ad Arcisate, occupata in una ditta del rione di Bizzozero. Mentre stava lavorando presso una macchina alla giovane le si impigliavano i capelli in una cinghia di trasmissione: la poveretta veniva trascinata verso l'alto da dove piombava a terra sanguinante per una vasta ferita alla testa.

IL TASSISTA ASSASSINATO

Chiesto l'ergastolo per l'omicida di Piacenza

Piacenza, giovedì sera.

All'inizio dell'udienza il presidente della Corte d'Assise ha dato lettura di una lettera inviatagli da Francesco Ferri nella quale l'imputato ha dichiarato di essere pentito del male commesso, che ha attribuito a un attimo di furore, implorando perdono a Dio e ai familiari della sua vittima, l'autista di piazza Oscar Pagani.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha quindi iniziato la sua requisitoria affermando che il tragico bilancio del delitto è costituito da 25 colpi di martello contro un bottino di 8 mila lire. Anzitutto, ha poi rilevato il P. M. dott. Perseo, occorre valutare la gravità del fatto. Egli ha adoperato un'arma insolita e ne ha fatto uso ripetuto, colpendo la vittima, quando era già cadavere, con altri 14 colpi.

Perchè ha ucciso? si è chiesto il P.M. La risposta è una sola: per rapina. E che egli abbia rapinato del portafogli il povero Pagani è dimostrato anche dal fatto che egli, dopo il delitto, disponeva di denaro che non aveva in precedenza. Egli sostiene di avere ucciso per un banale, futile motivo; e questo è reato che il codice considera ancora più grave.

Il Pubblico accusatore ha escluso la premeditazione, per la quale mancano elementi probanti. Il fatto stesso che il Ferri avesse con sè il martello usato come arma omicida, cosa di cui l'accusa è assolutamente convinta, non costituisce una prova assoluta della premeditazione. Il resto però è gravissimo, ha detto il dott. Perseo, chiedendo che non vengano concesse le attenuanti generiche. «Fate, ha concluso, che chi atrocemente uccise paghi esemplarmente».

Esclusa l'aggravante della premeditazione, il P.M. ha chiesto per il Ferri la condanna all'ergastolo con isolamento diurno per un anno e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 3 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,2) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro; Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Howard Hanson: 1) Danze dall'opera «Merry Mount»; 2) Fantasia e variazioni su un tema di giovinezza - 18,15: Canta Nolance Terry - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: [illegible] musicale - 19,15: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 19,30: «Domani» settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: All'insegna della canzone - 22,15: Eroi popolari: «Rodolfo», a cura di [illegible], compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana, regia di [illegible].

Ore 22,45: Concerto finale del corso di arte vocale del M° Giorgio Favaretto all'Accademia Chigiana di Siena: Brahms: a) Ständchen, b) Vergebliches Ständchen; Strauss: a) Freundliche Vision, b) Schlechtes Wetter, soprano Helene Smith; Schubert: Die Neugierige; Schumann: a) Volkslied, b) Mondnacht, tenore Kevin Miller; Schubert: Litanei, basso Giuliano Ferrein; Schubert: a) Die Forelle, b) Nebensonnen, c) Abendstern, soprano Karla [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Complesso diretto da Basilio D'Amato - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 13,30: Giornale; Le novità del giorno - 14: Arturo non si arrende, con Carletto Romano; Ritmi dell'America latina - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15: Giornale; Rassegna - 16: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 16,30: «Il viaggiatore solitario» di Renato Lelli, regia di Eugenio Salussolia - 18: Giornale; «La due età» (Tè per due: La mia vita per gli altri; «Santina», a cura di Franco De Lucchi; Il [illegible] Andersen, dalla colonna sonora del film, adattamento di Gianni Giannantonio, prima parte) - 19: Concerto del soprano [illegible]. Catalani: Loreley, «Ebben? ne andrò lontana»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Poveri fiori»; Puccini: La Rondine, sogno di Doretta e valzer - 19,15: Ritmi, canzoni e [illegible] - 19,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 20: Radiosera - 20,30: Il Quartetto Cetra presenta: Canzoni e vecchie trombette ovvero l'impossibile storia del jazz.

Ore 21: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Cantano: Mariano Stabile, Umberto Borghi, Agostino Lazzari, Adelio Zagonara, Renato Ercolani, Giulio Neri, Antonietta Stella, Fiorella Carmen Forti, Cloe Elmo, Anna Maria Canali. Direttore Franco Capuana, maestro del coro Giuseppe Conca. Inaugurazione della Stagione lirica del Teatro dell'Opera di Roma.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: Divagazioni linguistiche: Bruno Migliorini; Nuovi nomi per le nuove professioni femminili - 19,45: La pioggia necessaria ai nostri amori, racconto di Jerzy Glazscia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto. F. Liszt: Da «Années de Pèlerinage»; J. Brahms: Quattro canti op. 17 per voci femminili, due corni e arpa; B. Martinu: Concerto grosso - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Inchiesta sulla stampa popolare - 22: Gian Francesco Malipiero: «La terra» dal I libro delle «Georgiche» di Virgilio, per coro a quattro voci e piccola orchestra. Direttore Mario Rossi, Orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,30: ... Ed indi salimmo al regno della Luna: La letteratura dei viaggi interplanetari, da Julius Verne agli odierni autori di «science fiction», compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO VATICANA — Il soprano Elsa Brusasca, già nota per numerose trasmissioni italiane ed estere, trasmette dalla stazione Radio Vaticana (onde medie 196, onde corte 31,37 - 31,10 - 25,67 - 75,88), oggi alle 17,30 un concerto di musiche di Alessandro Scarlatti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Cadetti del fondo», film per ragazzi, regia di Francesco de Robertis, in questo film interpretato da ufficiali ed equipaggi della Marina da Guerra, attraverso le vicende drammatiche di un sommergibile si esalta il valore degli uomini di mare - 21: Telegiornale - 21,15: «Una risposta per voi», colloqui con i telespettatori di Alessandro Cutolo.

Ore 21,30: Paesaggio artistico - 21,45: Collegamento con il Teatro dell'Opera in Roma per l'apertura della stagione con il «Falstaff» di G. Verdi - 23,10: «Voci nella sera: la rana», fantasia un po' cantata e un po' sognata di Italo Terzoli, con la partecipazione della compagnia di rivista della TV, orchestra diretta da Giampiero Boneschi, regia di [illegible].

VENERDI' 4 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La Radio per le scuole - 12,15: Orchestra Ferrari - 17: Orchestra Nicelli - 17,45: Antichi strumenti musicali - 18,45: Teatro di oggi e di domani - 21: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il [illegible] e il tempo - 10: La donna e la casa - 14: Orchestra Strappini - 16: Terza pagina - 18: «Le due età» - 19: Piedigrotta '53 - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Rosso e Nero - 22: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,20: «L'orcolano di Bamba», commedia in 3 atti di Charles Vildrac - 23: Musiche di J. [illegible].

TELEVISIONE — Ore 21,15: «[illegible]» di [illegible] - 22: «Mostra e commedia», film di Corrado D'Errico, interprete Vincenzo Scarpetta.

★ Consigli per i regali ★

ARTE FIORENTINA
VIA ROMA 333 TELEFONO 55-687

REGALI UTILI
Biancheria intima per Signora
Lenzuola finissime e ricco
assortimento di tovagliato
Grandiosa possibilità di scelta
QUALITÀ E PREZZO

PER DISTINGUERSI? UN REGALO VIVO
PICCOLO ZOO
CORSO MATTEOTTI 3
PICCOLI ANIMALI D'OGNI SPECIE
TUTTO L'OCCORRENTE PER LO ZOOFILO

In occasione del Natale:
GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16 - Telef. 51.403

LENZUOLA 2 piazze puro cotone pesante gad.	L. 1500
FEDERE confezionate di puro cotone cad.	L. 250
FLANELLA per pigiama puro cotone cm. 80	L. 230
CRETON pesante puro cotone cm. 130 al met.	L. 450

TELERIE - CAMICERIE ARREDAMENTO
Unico negozio di vendita

TELEVISORI
RADIO
FOTO
OTTICA
CINE
da BERRY - VIA ROMA, 33
le migliori Marche - le più serie garanzie di una Casa centenaria

REGALATE UN VIAGGIO TRANSITALIA
Soggiorni invernali in Italia, Svizzera, Francia - Capodanno Nizza-Parigi (VIA P. MICCA, 22 Telefono 553.451)

PRATICA
UTILITA'
di ogni dono
Sacchetto
MOBILI PER UFFICIO
SEDIE-TAVOLINI
VIA BELLEZIA 8 - TORINO

PELLICCE
PREZZI DI CONVENIENZA
ASSORTIMENTO - FACILITAZIONI
GALLO - Via Po 12

Un consiglio prezioso:
Prima di decidervi per i vostri acquisti natalizi visitate il nuovo reparto
"CONFEZIONI TESSILMODA"
CON IL SUO RICCO ASSORTIMENTO DI IMPERMEABILI PER UOMO E SIGNORA, GIACCHE, SOPRABITI, PALETO', E' IN GRADO DI SODDISFARE LE ESIGENZE ED I GUSTI PIU' RAFFINATI, OFFRENDO
MODELLI ESCLUSIVI DI SICURA ED INCONFONDIBILE ELEGANZA
Tessilmoda
DI PIERO GIORCELLI
(unica Sede) VIA GARIBALDI 22 - TORINO

ALINA
VIA PIETRO MICCA, 9
Maglieria di classe, intima ed esterna
Raffinata biancheria di nylon, nazionale ed estera - Modelli esclusivi
Calze Christian Dior e Rayser

Regali eleganti per tutti da
CAMUSSO sport
VIA ROMA, 57
Telefono 42.989
ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI

due buoni indirizzi per chi ha gusto raffinato
"Casa del guanto"
Via GARIBALDI 31
"Guantificio classico"
Via SANTA TERESA 19
...ieri, oggi, domani ... sempre:
GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA!

Cassette Natalizie
BERGIA TORINO
Un premio sicuro in ogni cassetta
Confezionate con Liquori extra fini - Vasto assortimento di confezioni per tutte le esigenze - Interpellateci
RABARBARO BERGIA - TORINO

Stemag
TORINO
Via Po, 20 - Telefono 82-837
Via Gernaia, 11 - Tel. 42-815
PRIMA DI DECIDERE PER I VOSTRI REGALI VISITATECI!
TELEVISORI - RADIO
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
ASCIUGABIANCHERIA
RADIATORI
TERMOCONVETTORI
STUFE A ELETTRICITA' A GAS, A GASOLIO
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
MACINACAFFE' ELETTRICI
TOSTAPANE - FRULLINI
ASCIUGACAPELLI ELETTRICI
RASOI ELETTRICI
FERRI DA STIRO, ecc.
CUCINE
FORNELLI ELETTRICI A GAS E MISTI
MACCHINE PER CUCIRE PORTATILI ELETTRICHE ED A PEDALE

RADIO VEGA TELEVISIONE

Doni per la casa:
RADIO - TELEVISIONE - MACCHINE PER CUCIRE
FRIGORIFERI - LAVATRICI ELETTRICHE
LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - FORNELLI A GAS
CUCINE ECONOMICHE - FORNELLI ELETTRICI
Le migliori marche - Lunghe rateazioni
CERVASIO C.
TORINO - Piazza Statuto 14 - Telef. 51065

MUSSO STILOGRAFICHE
Parker - Omas - Aurora
VIA LAGRANGE 32 Servizi da scrittoio

MOBILI ARREDAMENTI
Barovero
TORINO

Una Ditta moderna al servizio dei ragazzi moderni
Tutto per il modellismo - giochi e giocattoli scientifici - scatole di costruzioni edilizie - scatole di chimica - costruzioni meccaniche - i più moderni giocattoli pedagogici - novità assolute nazionali ed estere, ecc. Bambole moderne, delle rinomate case:
ANILI - BONOMI - FURGA - OTTOLINI
Casette in miniatura - arredamenti - lettini - carrozzelle per bambole e relativi accessori - Giochi femminili pedagogici - Novità di ogni tipo per bambine e centinaia di altri articoli.
IL PIU' GRANDIOSO ASSORTIMENTO DEL GIOCATTOLO MODERNO - LA DITTA SPECIALIZZATA CHE GUIDA IL MERCATO DEL GIOCATTOLO
CONTE/AEROPICCOLA
Galleria Nazionale - TORINO - Telefono 52.47.44

Regali per bimbi e adulti
BAMBOLE E GIOCATTOLI DI GOMMA
BORSE PER ACQUA CALDA
MANTELLINE IMPERMEABILI PER BAMBINI
GUANTI DI GOMMA
SCENDIBAGNO :: SOPRASCARPE
TELE CERATE E PLASTICHE
nel più grande assortimento ai migliori prezzi da
LINOLEUM-POST
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51.116
Via Milano, 11 - Tel. 51.306

NATALE 1953 CAPO D'ANNO 1954
Regali per uomo?
Cravatte - Camicie - Calze
Panciotti fantasia - Vestaglie
Pigiama - Maglie - Sciarpe
da MOSSO Via XX Settembre 11 ang. G. Matteotti

Chi compera ha sempre ragione!
SPENDE DOVE PIU' GLI CONVIENE
Il più accorto e prudente dei compratori è cliente della
C. A. I. U. S.
e questa Ditta vi consiglia di regalare uno dei seguenti paletò

ELEGANTE E OTTIMO PALETO' CONFEZIONE DI LUSSO	L.	8.500
TIPO FINISSIMO	L.	12.000
EXTRA FINE	L.	16.000

E' nel vostro interesse visitare
C.A.I.U.S. Via Berthollet 8 - TORINO (vicino Porta Nuova)

NATALE...?
regalatevi un frigorifero o un lavabiancheria ma..... autentici FRIGIDAIRE
prod. della GENERAL MOTORS
CUMANI & BEONE Via XX Settembre 71b ang. Via Garibaldi
ve li fornisce con certificato di garanzia originale. - Vi assicura la più efficiente assistenza tecnica con la propria officina e vi offre infine un interessante "NUOVO SERVIZIO". Informatevi...!

UN REGALO DISTINTO?
UN TAPPETO PERSIANO ORIGINALE
COHEN
Galleria San Federico 41 - Tel. 48769
OGGETTI D'ARTE
CINESERIE
Importazione diretta

PER LE PROSSIME FESTE
ricordatevi agli amici vicini e lontani con le CASSETTE NATALIZIE
DEORSOLA
preparate su ordinazione con: CAFFÈ (confezioni di lusso) - CARAMELLE E CREMINI AL CAFFÈ - PANETTONI SPUMANTI - CARAMELLE DELLE MIGLIORI MARCHE CASSETTE PROPAGANDA, ecc.
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
DEORSOLA
Via Gobetti, 23 :: Via Garibaldi, 11

TELEVISIONE
GRANDI MARCHE
ASSISTENZA TECNICA
CAVICCHIOLI
V.P.MICCA,5.TORINO

LAVATRICE AUTOMATICA THOR
LAVA BIANCHERIA STOVIGLIE
LAVATRICI
CAVICCHIOLI
V.P.MICCA,5.TORINO

CUCINE AMERICANE COMPLETE
GRANDI MARCHE
CAVICCHIOLI
V.P.MICCA,5.TORINO

LUCIDATRICI
ASPIRAPOLVERE
ANCHE A RATE
ELETTRODOMESTICI
CAVICCHIOLI
V.P.MICCA,5.TORINO

UN BEL REGALO PER NATALE
UNA CROCIERA
alle CANARIE, alle ANTILLE e MAR dei CARAIBI, in INDIA, in EGITTO, in MAROCCO, in AFRICA del SUD, in TERRA SANTA, in TRIPOLITANIA, in GRECIA, a CAPRI e in SICILIA
oppure
IL GIRO DEL MONDO
VIAGGI PERLO
205 Piazza San Carlo - TORINO
tel. 40.667 - 44.005
è a Vostra disposizione per fornirvi ogni informazione al riguardo

Panettoni
CASSETTE NATALIZIE
Spedizioni in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 49-174, 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336

PER I VOSTRI REGALI
rivolgetevi alla
CASA della PENNA Piazza Carlo Felice, 48 (PORTICI PORTA NUOVA)
PARKER - AURORA, ecc.

... e completando il tutto con un assortimento di pasticceria fresca extrafine a sole L. 60 l'etto, che troverete da LANZA via Garibaldi, 34

UN REGALO DISTINTO UTILE GRADITO PER NATALE?
da CONVERSO nei suoi negozi di Via Roma 5 - Via Po 28 - Corso Giulio Cesare 70
...un moderno telaio per tappeti, un maglione di moda, un chilo di lana di gran marca in speciale confezione natalizia...
con diritto a un bel paio di calze Nylon GRATUITO

Consigli per i regali

IL "DATARIO" automatico TITUS
In acciaio
In oro
per lo sport
per chi viaggia
per l'uomo d'affari

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO NATALE regalate il PIANETTO...
Steinbach per ambienti antichi e moderni

ESCLUSIVISTA PIATINO VIA PO 6 - TORINO
CAMBI E VENDITA ANCHE A RATE

Per le Feste Natalizie regalate alla Vostra Signora una bella
MACCHINA da CUCIRE
ELEGANTE, ROBUSTA A PREZZI CONVENIENTI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
NERVO CARLO - via Accad. Albertina 42, tel. 46.123

VASQUES VIA ARSENALE 35
La pelletteria elegante
BORSETTE VALIGIE GUANTI OMBRELLI PORTAFOGLI CINTURE
A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO OFFERTI IN OMAGGIO PRODOTTI TALMONE

CLINICA della BAMBOLA
Via GARIBALDI 15
Tutto per la bambola
Il più vasto assortimento
Tel. 52429
GIOCATTOLI

UN REGALO ECCEZIONALE!
Westinghouse
TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte: CRAET s.r.l. Torino, via S. Quintino 19 tel. 527308

...per librarti leggi un
29 nov. 6 dic. 1953
2ª SETTIMANA DEL
LIBRO
A CURA DELL'ASSOC. ITALIANA EDITORI E DELL'ASSOC. LIBRAI ITALIANI
SOTTO GLI AUSPICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VALIGERIA VARDA
VIA CERNAIA, 2
Ribassa i Prezzi
Migliora la Qualità

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7% Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGOGNANDOVI argani, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ASSORTIMENTO arrivato ogni misura, libreria, ecc., sedie correnti. Bacchetta, Bellezia 8. 13380

CALDAIE Tosi mq. 48-11-14-20. Economizzatori, Tensola accessori vari, vendo. Scrivere casella 4801, SPI, Torino.

CERCASI segheria a nastro per stampi in buone condizioni. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.

COMPRESSORE frigorifero 60.000 frigorie ultimo modo, 450.000 trattabili, vendesi. Scrivere casella 4008, SPI, Torino.

LAMIERE per negozi... [illegible] nuove e ricupero, occasionissima. Rigeneratrice, via Parma 1. 2152

MONAT macchine alle medimente, torni sifilatrici De Bernardi, revolver Basel Marelli, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide. Garnelli, via Nizza 183.

PIATTINE acciaio e filo rame modo e isolato 1 e più coloni ... per avvolgimento. Argentani, Casera 14, telefono 693-243. 24837

RADIOGRAMMOFONI, radio, principali marche nuovi garanzia liquidiamo anche rateazioni. Cavicchioli, Nizza 4.

SEGHERIE per acquisto macchine lavorazione legno, visitate Fratelli Rosaro, Campana 3. Telefono 61-694. 7135

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. «Sri», via Giacosa 2. Telefono 682-914. 5071

VENDO tornio piano distanza punte 1600, altezza 300, motorizzato, 90.000. Bruno 14.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

MATERASSI ogni tipo, trapunte, copripiedi, confezioni accurate. Calligaris Silvio, corso S. Maurizio 10, Torino.

OCCHIELLI per biancheria orli-ajourn eseguiamo. Agenzia Singer, Bologna 134.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO latteria litri 300-300, balumeria 2.500.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO negozi tinti, centralissimi, altri reddito 15 %. Angiolo, Nizza 5.

ABBIAMO rivendita pane-pasticceria centralissima, cediamo causa malattia, 2 milioni 800.000. Angiolo, Nizza 5.

ABBIGLIAMENTO femminile, mercieria, maglieria, centralissimi urge cedere. Ronai, Vernon 2.

ACQUISTO completi tabaccheria, rivendita pane, giornali, cartoleria, bar. Borgigli, Lagrange 29. Telefono 40-535. 14607

AFFARE cedo bella drogheria avviatissima, 2.000.000. Scrivere Milano. Telefono 965-403.

[illegible]

Abbonamenti 1954
STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1260

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/ c/ p. N. 2/2977) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.250
SEMESTRE	» 535	» 650
TRIMESTRE	» 285	» 355

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2977/0

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di «STAMPA SERA» (c/ c/ p. N. 2/1260) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.250
SEMESTRE	» 535	» 650
TRIMESTRE	» 285	» 355

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-043 a 40-048. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

TORINO - A. VII - N. 282
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
3-4 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Matrimonio sfortunato

IV. — La piccola Eugenia Armenaide Bricourt, figlia di povera gente di Montimontant, è stata adottata dal barone e dalla baronessa di Pallandi. Scoppiata la rivoluzione del 1848, i baroni, che lasciano Parigi, restituiscono la ragazza ai suoi genitori che la mandano a vendere fiori nei quartieri ricchi. Nel 1855 Eugenia Armenaide rivede il barone e la baronessa ritornati a Parigi. Essi la fanno entrare come operaia in una fabbrica e si occupano di lei proponendole anche un marito, il garzone droghiere Vittorio Gras.

Alcune settimane dopo, in una bella giornata di maggio, Eugenia Armenaide sposava Vittorio Gras. Il barone e la baronessa di Pallandi riunivano i membri e gli amici delle due famiglie della figlioccia al pranzo di nozze, sotto gli alberi di un ristorante. Secondo l'uso, durante l'allegro festino ognuno fece il suo brindisi. Sotto il velo bianco e la corona di fiori d'arancio, la piccola sposa era veramente adorabile. A Natale Gaudry toccò il piacere di togliere la giarrettiera alla sposa. E quando questo gesto scoprì la gamba più bella, la più perfetta che si potesse immaginare, tutti i presenti gridarono: «Viva la sposa!». Nessuno, salvo Eugenia Armenaide, notò però che pur fingendo di ridere e divertirsi, come tutti gli altri, e specialmente Vittorio Gras che dimostrava una gioia piuttosto volgare, Natale Gaudry era pallido e nervoso. Forse era geloso del giovane droghiere che, più fortunato di lui, sposava la sua piccola compagna d'infanzia? Il barone e la baronessa di Pallandi avevano dato ad Eugenia Armenaide tremila franchi di dote e il corredo. Ed essi avevano prestato a Vittorio Gras il denaro necessario per metter

su una drogheria. La giovane coppia cominciava dunque la sua vita coniugale sotto felici auspici. Ma Vittorio Gras, se era un bel giovane, era anche un egoista, un parassita, un villanzone. Fin dai primi giorni, fu stabilito che sua moglie si dovesse occupare, dalle cinque del mattino alle nove di sera, tanto della casa quanto del negozio. Così, mentre la giovane signora Gras scopava, faceva cucina, sistemava le merci, serviva i clienti, regolava i conti, il signor Gras se ne andava a passeggio, andava a bere o a giocare a carte con

gli amici e, malgrado che egli avesse la più graziosa sposa di 18 anni che un marito avesse mai posseduto, passava delle ore nelle braccia di una ex-amante che aveva di nuovo ritrovata. Presto Eugenia Armenaide apprese tutto. E allora nella piccola drogheria si succedettero violente scenate che terminavano quasi sempre in pugilato. Un giorno, tornando a casa, Eugenia Armenaide trova l'alloggio vuotato dei suoi più bei mobili. Vittorio Gras era partito con tutto il denaro della

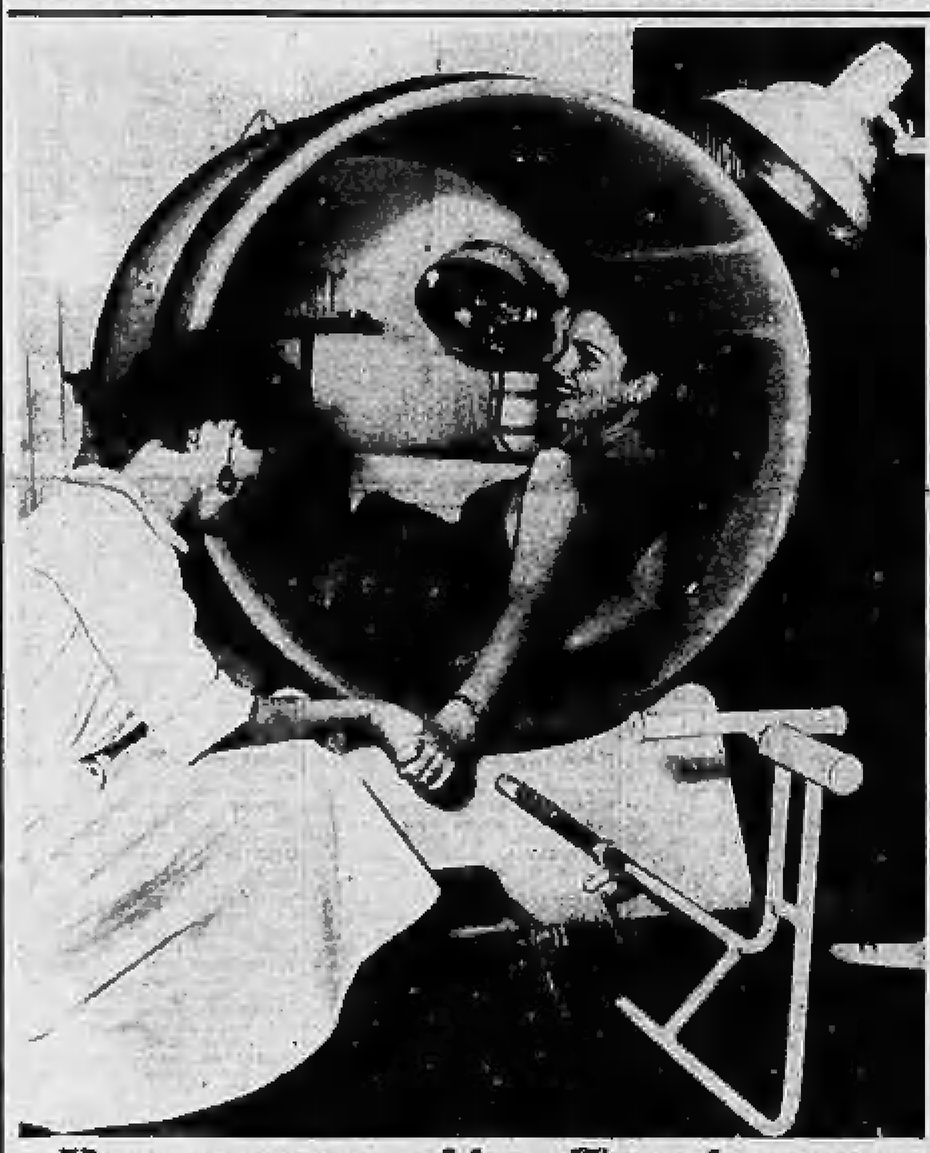
casa per vivere con la sua bella. Eugenia fu costretta a vendere la drogheria e a cercare di nuovo lavoro come operaia. Erano trascorsi soltanto quattro mesi da quando ella aveva sposato Vittorio Gras. Una sera, Eugenia Armenaide fa la conoscenza di un bell'ufficiale: il giovane tenente Giacomo Dupressoir, di guarnigione a Vincennes. E' un brioso cavaliere e un magnifico giovane. Egli le fa la corte e l'invita a fare una passeggiata con lui in campagna. Essi pranzano all'aria aperta, in una trattoria. Al dessert, Eugenia Armenaide Bricourt, sposa Gras, si lascia abbracciare da Giacomo Dupressoir, il bel militare...

Segue: *Debutto in teatro*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Sanremo ha vissuto una notte di terrore

Sanremo è stata sotto un incubo. Il giovane Alberto Rumella (di cui il ritratto di fianco) per gelosia di Franca Massimiani ha ucciso Giordano Piovani e ferito sette persone. Ecco corso Garibaldi, il luogo della tragedia.



Per essere più affascinante

Un istituto di bellezza ha messo in funzione questo nuovo strumento, che sembra un barbaro mezzo di tortura, per rendere più bella e dorata l'epidermide delle signore che vi si introducono. Le pareti del grande tubo riflettono dei raggi ultravioletti benefici per la pelle che risulta abbronzata come dal sole.

Sorride in attesa della buona fortuna

A questo signore, Franz Dembucki, di New York, la fortuna è apparsa sotto le sembianze di un documento per cui egli avrebbe diritto ad una eredità di 700 milioni di dollari. Ma poichè il generoso testatore è un suo avo che morì all'epoca di Napoleone, non gli sarà facile far riconoscere i suoi diritti. Il fortunato erede ha iniziato le pratiche legali nello Stato di New York, ma poichè l'eredità è giacente al Messico, dovrà compiere una lunga trafila di pratiche burocratiche per entrare in possesso dell'immensa fortuna.

Candore ed eleganza

Una vistosa stola di visone bianco vista ad un grande ricevimento a Londra. Il valore è rilevante. (Publifoto)

C'è anche il filo di Arianna

Ad una mostra di quadri a Losanna è stata esposta una tavola (nell'angolo) intitolata «Il filo di Arianna». Il quadro accanto, che sembra la decorazione di una tenda indiana, è battezzato «La buona ventura». L'esposizione richiama molto pubblico che vivacemente commenta i quadri e le opere esposte.

Distribuisce giornali

Questa macchina per distribuire i giornali è stata messa a disposizione del pubblico in una città tedesca.